Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 43 | "COL DUCE E PER IL DUCE" | Venerdì 19 febbraio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 65 Semestre L. 33, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. Tel. 1-15 e 3-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g tel 9-59 - MILANO: via Vivaio 19, tel 70-333

NEL SETTORE TUNISINO

Altre posizioni nemiche occupate dalle truppe dell'Asse

Bollettino n. 999

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Tunisia, le truppe dell'Asse hanno occupato altre posizioni nemiche, respingendo poi un contrattacco avversario, appoggiato da mezzi corazzati.

Nel cielo tunisino, quattro aerei nemici venivano abbattuti: tre dal tiro di reparti terrestri; uno dalla caccia.

A nord di Algeri, velivoli germanici attaccavano un convoglio scortato, affondando un piroscafo di 8000 tonnellate e danneggiandone un altro di eguale stazza.

Bombardieri americani hanno lanciato bombe dirompenti e incendiarie su Cagliari, Quarto Sant'Elena e Gonnosfanadiga, causando gravi danni ad abitazioni civili e vittime fra la popolazione. Sono stati finora segnalati 100 morti e 235 feriti.

Attaccati dai nostri cacciatori, tre dei velivoli incursori precipitavano presso Sanassi, nei dintorni di Maramines e a ponente dell'isola di San Pietro. Dodici aviatori, lanciatisi col paracadute, venivano catturati.

Al largo di Catania uno «Spitfire», centrato dal fuoco di un nostro bombardiere, cadeva in mare.

Camicie nere eroiche

Sono state conferite le seguenti medaglie d'argento al V. M. «alla memoria»:

Capo manipolo Pessione Luigi fu Edoardo da Torino, 2ª Legione Camicie nere:

«*Comandante di plotone, durante aspro combattimento era di esempio per coraggio e spirito aggressivo. Circondato, contrattaccava decisamente, sbaragliando l'avversario. In fase di ripiegamento, accortosi che un suo comandante di squadra era rimasto gravemente ferito, si lanciava in soccorso del dipendente e nel generoso atto trovava morte gloriosa.* - Cubrika-Stan (Balcani), 14 marzo 1942-XX».

Camicia nera scelta Russo Antonio fu Sebastiano da Gangi (Palermo), 2ª Legione Camicie nere:

«*Volontario di classe anziana, era di costante esempio ai compagni per coraggio e sprezzo del pericolo. Durante un ciclo operativo contro agguerrite formazioni di ribelli, con due ardimentosi camerati scovava e audacemente affrontava un nucleo di nemici fortemente armati. Ferito, incitava i compagni perchè si recassero a chiedere rinforzi e da solo continuava nella lotta. Aggredito, reagiva coraggiosamente a bombe a mano fino a quando, nuovamente ferito, veniva sopraffatto.* - Udbina (Balcania), 25 marzo 1942-XX».

Camicia nera scelta Di Forti Antonio di Cataldo da San Cataldo (Caltanissetta), 2ª Legione Camicie nere:

«*Capo arma di fucile mitragliatore di scorta a formazioni di carri armati, disimpegnava con coraggio e valore l'incarico affidatogli. In fase di ripiegamento, sotto violenta pressione nemica, rimasto gravemente ferito, invitava i camerati a ritirarsi con l'arma e proteggeva il movimento col fuoco del moschetto. Da solo, continuava intrepidamente nell'azione fino a quando cadeva colpito a morte* - Srednja Gora (Balcania), 4 aprile 1942-XX».

Sono state inoltre conferite le seguenti ricompense al V. M.: una medaglia d'argento al V. M. a vivente; sei di bronzo «alla memoria»; 14 di bronzo a viventi; 6 croci al valor militare «alla memoria», 34 a viventi.

Vivo dolore del Pontefice per le vittime delle incursioni su Napoli

ROMA, 18.

Il Pontefice ha ricevuto i Duchi di Ancona.

Successivamente, il Pontefice ha ricevuto il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, il quale ha riferito a Pio XII sui danni sofferti dalla città negli ultimi bombardamenti aerei.

Il Papa, vivamente addolorato, ha avuto parole di pietà per le vittime e ha incaricato il Cardinale Ascalesi di portare a tutti i fedeli della diocesi di Napoli la sua benedizione.

Il Papa ha poi ricevuto in visita di congedo il comm. Rizzo, già Consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

Ammissioni di nemici

Quattro piroscafi nord-americani affondati giornalmente dall'Asse

ROMA, 18.

Un dirigente del Ministero della Marina americana ha dichiarato recentemente che il Ministero stesso conta su una perdita giornaliera di quattro piroscafi mercantili ad opera delle potenze dell'Asse.

L'arduo compito dei convogli dei rifornimenti per la Russia nel racconto del comandante di una nave scampata all'affondamento

LISBONA, 18.

L'invio dei rifornimenti alla Russia è l'impresa più ardua e costosa in navi, materiali e uomini che gli inglesi sono costretti ad affrontare, come risulta dal racconto di un capitano di nave mercantile superstite di un convoglio fortemente scortato che è stato recentemente decimato dopo otto giorni di accanita lotta contro forze aeree e subacquee. Il racconto viene riferito dal *Sunday Times* come segue:

«Dopo avere lasciato la Scozia, ci accorgemmo ad un dato momento che il nemico ci aveva già segnalato e quello stesso giorno, un sabato, esso sferrava la sua prima offesa sottomarina. Ma il grande attacco si verificò l'indomani e con la partecipazione di quaranta aerosiluranti. Si sviluppò subito una accanitissima lotta durante parecchie ore tra il nutrito fuoco di tutte le batterie delle navi di scorta ed i ripetuti assalti degli aerei che si avvicinavano fino ad una ventina di metri dal loro obiettivi per lanciare i siluri, nonostante la forte reazione dei nostri «Hurricanes».

Parecchie navi vennero così colpite.

L'attacco si ripetè nel corso del pomeriggio da parte di una ventina di aerosiluranti che sostennero vivaci scontri con nostri aerei. Alle prime luci dell'alba di lunedì subimmo l'attacco di un gruppo di sommergibili coadiuvati successivamente da una formazione aerea.

Altre due navi vennero affondate mentre vari aeroplani nemici venivano abbattuti.

Nei giorni successivi gli assalti nemici diminuirono di intensità, ma si ripeterono costanti infliggendoci duri colpi, nonostante la formidabile difesa delle navi di scorta che, specialmente nottetempo, seminarono il mare di esplosivi per aprirci il varco. Nel Mar Bianco venimmo inoltre assaliti da una violenta tempesta che ci impedì di raggiungere i porti.

L'attacco finale da parte di una quarantina di bombardieri nemici si verificò nel pomeriggio di domenica».

Neanche gli ebrei dell'Algeria sono contenti degli americani

ROMA, 18.

Si apprende che una Delegazione di ebrei dell'Algeria si è recata in commissione dal Generale Eisenhower per esprimere il rincrescimento di tutti gli ebrei della regione per non avere avuto alcuna occupazione negli uffici istituiti dal Comando delle forze alleate nell'Africa settentrionale francese.

Il fronte interno germanico in linea per superare l'attuale prova

BERLINO, 18.

In merito ai combattimenti sul fronte orientale, riferendosi particolarmente a Carcov, la *Börsen Zeitung*, organo delle Forze Armate, osserva stamane: «Il nemico è riuscito a penetrare nella città di Carcov, che è diventata oggetto dei suoi massimi sforzi, e quindi l'epicentro della battaglia. Non sta a noi congetturare sui probabili sviluppi futuri; però, nostro preciso dovere è ricordare ad ogni singolo lettore che all'attività bellica svolta dai nostri valorosi soldati deve accompagnarsi un impegno ancora maggiore da parte del fronte interno, perchè il Paese possa essere in grado di superare con successo la prova attuale ed aver ragione della asprissima lotta in corso.

Il Governo sovietico, con la brutalità che lo distingue, prosegue l'organo tedesco, ha racimolato tutte le forze che il vasto Paese su cui esercita la sua tirannide era in grado di fornire per alimentare costantemente i furiosi attacchi e per assicurare nel contempo la continuità della gigantesca produzione bellica necessaria a questa titanica lotta. Siamo convinti, conclude la *Börsen Zeitung*, che noi col tempo potremo vincere la massa delle forze avversarie solo mobilitando anche noi tutte le possibili riserve del Paese e conferendo a questa mobilitazione lo slancio irrefrenabile del nostro entusiasmo.

La lotta continua a divampare violenta dal lago Ladoga al Cuban

L'attuale offensiva costa ai bolscevichi le più alte perdite finora registrate

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 18.

Dai ghiacci del Ladoga ai fanghi del Cuban la battaglia continua a divampare senza sosta su tutta la linea del fronte, interrotta solo in qualche tratto — come nella regione a nord di Kursk — da una calma relativa che trova per il suo contrappeso dei centri in cui l'irruzione appare sempre più violenta. A Kharcov per esempio la lotta ha assunto un tono parossistico. La città risparmiata nelle battaglie del 1941 sta ora per subire lo stesso destino di Rostov, Stalingrado e Smolensk e delle altre «città morte» di cui restano in piedi solo i neri scheletri fumanti sulla bianca immensità della steppa. Nelle strade di Kharcov, nel momento in cui dettiamo queste informazioni, si stanno svolgendo dure lotte che ricordano appunto i combattimenti di Stalingrado: uomo contro uomo, battaglia casa per casa, artiglierie nelle piazze, barricate improvvisate intorno alle macerie degli opifici di maggiori proporzioni, carri armati distrutti, rapidamente trasformati in fortini, nidi di mitragliatrici agli angoli delle strade, cannoni anticarro che sbarrano l'accesso alla zona del centro, pattuglie di arditi che lottano a colpi di bombe a mano e le fiamme che dilagano e consumano in una scena apocalittica il centro dell'abitato.

Nell'ansa del Donez — epicentro della lotta — proseguono con perfetto svolgimento i movimenti di sganciamento delle truppe germaniche dal nemico che insiste nel suo tentativo di tagliare la via della ritirata alle Divisioni che hanno evacuata Rostov, e sta facendo avanzare truppe celeri da nord verso sud in direzione del mar d'Azov. Ma ovunque le forze tedesche di retroguardia poste a sicurezza del ripiegamento hanno respinto, accerchiato, annientato le puntate dei bolscevichi. Gli artiglieri di un reggimento della Flak operante in questa zona hanno distrutto negli ultimi due mesi complessivamente 106 carri armati.

Intanto il sopravvenire di una temperatura assai meno rigida che fa registrare notevoli disgeli ha cominciato in tutto il settore sud a rendere più malagevoli i movimenti delle truppe combattenti. Specialmente nel settore della testa di ponte tedesca sul basso Cuban — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — queste condizioni hanno costretto germanici e sovietici a battersi in un fango denso e viscido. I bolscevichi hanno voluto tuttavia insistere nei loro attacchi e ci hanno rimesso più di 1500 uomini, rimasti uccisi sul campo. Anche a sud di Novorossisk il nemico, con l'appoggio di altre forze fresche, ha vigorosamente attaccato ma è stato respinto dai germano-romeni.

Un freddo intenso al contrario continua a dominare nel settore nord, ma questo fatto e le cattive condizioni atmosferiche non rallentano il ritmo della lotta che continua serrata e violenta.

Dalle ultime notizie diramate da fonte militare si apprende poi che tutti gli attacchi sferrati dai sovietici nel Caucaso occidentale e ad ovest e a nord-ovest di Krasnodar sono stati nettamente respinti dalle forze germaniche che difendono la testa di ponte sul Cuban.

A tal proposito si precisa che anche la battaglia del Caucaso, che sembra indipendente dalle operazioni sul fronte meridionale, è invece considerata parte integrante dal Comando germanico perchè gli sforzi che il nemico sta compiendo per impadronirsi della testa di ponte sul Cuban hanno non solo lo scopo di riconquistare tutto il Caucaso ma anche e soprattutto di aprire la «strada di Kersc» alla flotta del mar Nero in modo da poter operare nel mar d'Azov ed iniziare eventualmente anche nuove azioni nelle zone limitrofe.

La posta in gioco su tutto il campo di battaglia giustifica la violenza della lotta: nel corso della quale i sovietici — come si legge in una informazione pubblicata stamane dai giornali tedeschi — hanno subito delle perdite in una misura che supera di gran lunga tutte quelle finora incassate.

CON UNA NAVE OSPEDALE DI RITORNO DALL'AFRICA

La nave dalle mille luci

Naviga con ogni mare, col sole e con le tempeste, passa col suo carico di pietà là dove gli uomini si tendono gli agguati e scherzano con la morte

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

DA BORDO - febbraio.

Dal mare di sabbia sono tornato a quello liquido, fatto di onde vive che si rincorrono, si accavallano, sorpassano in una corsa lunga e continua. Sono ritornato nel regno dell'azzurro puro, avvolto dalla infinita solitudine che grava sulle cose immense.

La costa africana è ormai fuori dallo sguardo e rimane incollata, come un'immagine sovrapposta, sulla pellicola diafana dei ricordi, nel sentimento e nel cuore. C'è tutta la sua nuda realtà perchè su questa nave soffrono e muono soldati di laggiù, degli ultimi combattenti, dalle ore infuocate di lotta, con le uniformi ancora intrise di sabbia e impregnate dell'odore secco e bruciante del deserto.

Rivive quassù la guerra attraverso racconti scarni che gli uomini si confidano di letto in letto perchè la loro anima è rimasta fra le dune polverose, accanto alle armi, vicino ai pezzi e le pupille sono fisse a scrutare la volta celeste sempre più vuota e tanto carica di stelle.

Tornano dalla guerra alle loro famiglie. Portano alla mamma che aspetta in ansia, attraverso il vermiglio di una ferita, il pegno di una promessa mantenuta e fatta, in un giorno lontano ad una Madre più grande.

Sono venuti dall'interno.

Hanno coperto chilometri e chilometri di pista, sulle ambulanze ansimanti, distesi sulle barelle strette, gli occhi larghi e lucidi per la sofferenza, le bende aggiustate alla meglio sulla slabbratura della carne del colore della viola ciocca. Non c'era più la buca, mancavano i teli stinti, era lontano il rantolo sordo del cannone, ma la guerra viveva perchè loro sapevano soffrire per la guerra.

E su una nave ospedale la guerra si sente come sul campo di battaglia: la si vede nelle corsie dove sono allineati i letti, nelle sale di medicazione, sui ponti. Se ne legge l'intima durezza negli occhi degli uomini.

Sono gli stessi soldati che una settimana fa, in una corsa al fronte, vidi sereni attendere l'attacco nemico e fiduciosi caricare l'arma prima di lanciarsi all'assalto. Non sono cambiati; hanno conservato quell'impronta di serenità che dà forza, che fa compiere gli atti leggendari che il mondo conosce sotto il nome di eroismo italiano.

Li ho seguiti questi ragazzi del fronte africano dalle stanze bianche dell'ospedale a quelle più anguste della nave. Hanno salutato la terra sulla quale hanno combattuto con uno sguardo che non era un addio ma un arrivederci perchè in Africa hanno lasciato parte di sè stessi, la migliore, la più umana, il cuore. Volgevano intorno le pupille, le posavano sulle mura sbrecciate e addentate dalla voracità delle bombe nemiche, poi guardavano il mare, quello stesso mare che tante volte è stato la via più breve sulla quale sono corsi i pensieri e i ricordi per incontrare nella solitudine delle notti, l'anima dei cari lontani.

E' iniziato così il loro viaggio verso la Patria che li attende.

Si salpa a sera

Le barelle erano allineate sulla fiancata del molo e gli uomini attendevano. Un'onda lunga e lene carezzava la banchina e veniva sopraffatta da una più rumorosa che si frangeva in uno scintillio di spume iridate su cui occhieggiavano larghe chiazze di olio.

La nave li attendeva al largo, candida come un'apparizione come un gioco di neve. Il sole mulinava fra le fiancate e il mare e si frantumava in mille pagliuzze dorate mentre sul grande soffitto della natura pencolavano filacciature di nubi lattee.

Vennero portati a bordo su una zattera lenta. Correva sull'acqua a fatica, con brontolio stanco, assonnato.

Attraccò al barcarizzo a meriggio pieno. La scaletta dondolava con movimenti ampi e ad ogni ferito che veniva portato a bordo le gomene stridevano, si tendevano, sentivano il peso.

E la bianca nave li riceveva, li accoglieva materna, pietosa in un abbraccio tranquillo che sapeva di casa e di pace. Salii a bordo con gli ultimi, volli vederli ad uno ad uno e rimasi poi a guardare la costa che si disegnava tremula come un miraggio. L'Africa stava per rimanere alle nostre spalle ma la guerra ci restava sempre di fronte. Era dovunque.

Sul ponte i medici andavano e venivano, seguivano i più gravi affiancati dalle «sorelle» che avevano per tutti un sorriso, una parola gentile, un'espressione come la vita dura del fronte aveva da tempo negato. Passavano e il candido velo fluttuava come una mano protesa in una continua carezza.

Iniziava la vita di bordo. Vita su una nave ospedale che va per il mare dove le insidie e gli agguati sono tanti, che corre sulle onde nere nella notte fatta d'inchiostro, dove le stelle paiono cespi fosforescenti, falene d'argento, sempre uguali, indifferenti di fronte alle uguali, indifferenti di fronte alle sofferenze degli uomini. Vita di bordo su una nave che solca il mare dove tutti scherzano con la morte e va serena in un tripudio di luci per rompere le tenebre che sono sorelle dell'insidia. Non ha cannoni, non armi, non file e cataste di proiettili lucidi che sembrano d'oro quando il sole batte a perpendicolo sui ponti, non centrali di tiro e armieri che sondano il cielo pronti alla difesa contro ogni offesa. E' la nave dalle mille luci che corre in un mondo di tenebre, che ha sul pennone più alto la bandiera della carità e della fede che si assommano nell'emblema della croce.

Mentre il giorno moriva e la terra si perdeva in un bagno di ombre violette, a bordo avveniva ciò che ogni soldato ha dimenticato. Con le prime stelle nasceva il tripudio di mille luci. Luce in coperta, nella cabina, sulle fiancate, luce che feriva gli occhi abituati al buio più fitto, che schiaffeggiava le apprensioni di ogni uomo che ha fatto la guerra. E tutti parevano volersi ubriacare di quella pioggia di stelle vive, tutti volevano guardare il mare buio perchè si sentivano meno soli, perchè non avevano dimenticato la guerra, perchè in quel bagliore sentivano un premio alla loro sofferenza.

Salpò a notte. Correvano intorno ai fianchi bianchi groppi di spuma che si sfrangiavano lontano e il mare, di lacca, lucido, faceva da specchio alla nave che va sulla strada immensa dove gli uomini scherzano con la morte. Forse poco lontano da questo ospedale che cammina, andava anche uno snello battello da guerra, scuro come la notte, irto di armi, affiorato alla superficie per bere a sorsate ampie quell'aria che il giorno gli nega. Amico o nemico non ha importanza. In guerra ogni soldato sente, o meglio dovrebbe sentire, rispetto per coloro che al fronte, su ogni fronte, hanno lasciato parte del loro sangue.

Vita di bordo

Laggiù (non si vedeva ma si sentiva) rimaneva il deserto, rimaneva l'altro mare, quello del ghibli e della sabbia che turbina e acceca, delle giornate torride; il terzo mare della natura, dopo il cielo e l'oceano.

L'ha visitata di notte e di giorno «la nave delle mille luci». Sono stato vicino al personale di bordo, accanto a coloro che seguono i malati e ne leniscono le sofferenze, con i soldati che parlano di questa e di quell'azione, della loro lotta.

Il Colonnello mi ha permesso di vivere la vita dei suoi uomini, di seguirne la diuturna fatica, di accostare questo o quell'ufficiale perchè nulla potesse sfuggirmi. — «E devo esservi grato, Direttore, perchè porterò ai lettori, nei limiti delle mie possibilità, l'eco di quanto avviene a bordo di una bella nave come la vostra, dove tutto è proteso ad un unico scopo che si compendia nel motto che lessi in una sala di medicazione di un reparto dove più si soffre: «Io l'ho curato, Dio l'ha guarito».

Accompagnato da una «sorella» ho percorso le corsie dai ponti alla stiva; sono passato attraverso file lunghe di letti.

Questo grande ospedale che corre sul mare, tornava da una delle sue innumerevoli missioni di pietà, tornava dal fronte, da bravo combattente che fa la guerra senz'armi e senza proiettili, che combatte per chi lotta fra la vita e la morte, che va fra le insidie del mare serenamente come un apostolo che sfida ogni pericolo per compiere fino in fondo la sua azione mistica. Pochi, penso, fra coloro che seguono le cronache della guerra, avranno ricordato l'oscura fatica del personale delle navi ospedale. Pochi, perchè i più si sentono attratti dal lato spettacolare della guerra e dimenticano, senza volerlo, la schiera numerosa degli umili che pur non affrontando il combattimento apertamente sfidano giornalmente i rischi di chi combatte. Sono medici, ufficiali di rotta, sorelle della Croce Rossa che hanno volontariamente abbandonato la casa e la famiglia attratte da quella voce intima che ogni animo nobile sente nei propri precordi, inservienti e marinai che io vedo oggi, sotto una luce viva, stagliarsi nel quadro immane della lotta che la Patria duramente sostiene per la sua vita di oggi e di domani.

(Continua in IVª pagina)

Nostre truppe prendono posto su di un grosso aereo che le trasporterà nella zona d'impiego

Il V. Segretario del P.N.F. Farnesi a Torino

visita le località colpite dall'incursioni nemiche

TORINO, 18.

Il Vice Segretario del P.N.F. Farnesi, giunto a Torino stamane, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti a Casa littoria ha compiuto, accompagnato dalle autorità, una visita ai luoghi maggiormente colpiti dalle incursioni nemiche.

Rientrando a Casa Littoria, ha tenuto rapporto alle gerarchie federali, impartendo direttive sull'azione del Partito con particolare riguardo all'assistenza.

Successivamente il Vice Segretario Farnesi ha tenuto rapporto ai Federali del Piemonte.

Le inquietudini sulle condizioni di Gandhi diventano sempre più vive

La riunione di una conferenza politica a Nuova Delhi per richiedere al Governo la liberazione senza condizioni del Mahatma

BANGKOK, 18.

Si apprende da Bombay che il bollettino pubblicato oggi a Poona sullo stato di salute di Gandhi afferma che le inquietudini sulle condizioni del «Grande prigioniero» diventano sempre più vive.

Malgrado abbia dormito nove ore consecutive Gandhi non si sente riposato ed ha subito una sensibile depressione, il cuore diventa sempre più debole. Il bollettino medico è firmato da sei sanitari.

In Gran Bretagna si segue con vivo interesse, ma apparentemente senza inquietudine, il digiuno di Gandhi, che espone gravemente la vita del Mahatma. I bollettini del sedicente Governo indiano di Nuova Delhi si limitano a riferire ogni giorno che Gandhi si sforza di mostrarsi sorridente, che continua a diminuire di peso, che tutto il giorno e la notte giace nel lettino che si è fatto portare nella veranda aperta del palazzo di Aga Khan. E' evidente che per gli inglesi sarebbe assolutamente indifferente che il Mahatma, come ha scritto cinicamente un giornale di Londra, stiri le gambe rinsecchite.

Se si nutrono preoccupazioni, è per le ripercussioni che la morte del grande capo indù potrebbe avere in India e, a quanto sembra, nel Nord America, dove Gandhi era stato definito «il più grande genio della presente generazione». E' vero che negli Stati Uniti, dopo l'entrata in guerra, ci si è affrettati a rinnegare il Mahatma e che le sfere ufficiali per poco non lo hanno definito come un ciarlatano. Però in alcuni centri dell'opinione pubblica non si dimentica quanto il Mahatma ha scritto e detto fino ad un anno e mezzo fa.

Circa le possibili conseguenze più o meno immediate di una eventuale dipartita di Gandhi, sembra che a Londra ci siano pareri contrastanti. Secondo alcuni circoli sarebbero da temersi nuove e gravi insurrezioni, come al momento del suo arresto; secondo altri invece, a parte qualche disordine sporadico, che potrebbe essere prontamente domato, non ci sarebbe da attendersi nulla di grave. Tutti sono concordi nell'affermare, socialisti compresi, che conviene continuare a usare la «maniera forte», che è quanto dire reprimere spietatamente con la mitraglia ogni tentativo di rivolta inteso a cacciare gli inglesi dall'India. «Sia quel che sia — dice un dispaccio da Londra — il Governo di Nuova Delhi (leggi Viceré britannico) non è disposto a lasciarsi influenzare dal digiuno di Gandhi. In ogni caso non è punto disposto a mutare l'atteggiamento assunto di fronte a ciò che esso considera un «ricatto politico». Perciò si propone che non si tenga conto alcuno delle richieste di Gandhi per essere scarcerato senza condizione.

Anche oggi il bollettino medico riferisce che Gandhi è stato visitato dai medici e dai suoi amici, che la sua nausea si è accentuata, che egli dorme malissimo. Che le condizioni di Gandhi siano precarie non può meravigliare, se si tiene presente che egli ha ormai 73 anni, sicchè il nuovo digiuno potrebbe essergli fatale. Comunque, affrettandosi a mettere le mani avanti, i circoli ufficiosi di Londra affermano che se si dovesse produrre un «incidente», non è sul Governo di Nuova Delhi nè su quello di Londra che ne ricadrebbe la responsabilità. Un giornale di sinistra aggiunge tuttavia che «un tale incidente» potrebbe avere conseguenze deplorevoli nonostante l'apparente calma delle sfere ufficiali. Del resto, i congressisti e gli estremisti — rileva sostanzialmente un giornale — continuano a sfruttare con tutti i mezzi la situazione, che è costantemente torbida, in seguito agli attentati, agli atti di sabotaggio e alle rivolte locali, che per la verità non sono mai cessati dalla estate scorsa in poi.

A tutto questo occorre aggiungere che la carestia infierisce in India e minaccia di avere conseguenze catastrofiche. Anche per quanto concerne la penuria dei viveri, una vivace polemica è in corso tra i capi indù e le autorità britanniche. I primi accusano il Comando militare di avere requisito la maggior parte dei generi alimentari, che invece erano indispensabili alla popolazione.

Dal canto suo il Viceré asserisce che l'attuale stato delle cose è dovuto soprattutto alla politica sabotatrice della popolazione, incitata dai capi, nonchè agli accaparratori. E' superfluo aggiungere che in India nessun credito viene dato alla affermazione britannica che grandi quanti di grano sieno state spedite dall'Australia per essere messe a disposizione del Paese. Se così fosse, dicono i capi indù, perchè gli inglesi non si servirebbero essi stessi di questo grano mettendo fine una buona volta alla politica di requisizione? Quanto agli accaparratori, essi sono distinti in tre diverse categorie: i piccoli agricoltori che vogliono conservare il loro grano per le famiglie e per le semine; i piccoli commercianti che riforniscono il pubblico; le grandi Compagnie che sono agli ordini del Governo. Inoltre si rimprovera al Governo di non avere preso alcuna disposizione per impedire il sistema dei favoreggiamenti e della mancanza di controllo dei prezzi.

Quanto alle accuse circa gli atti di sabotaggio, si fa osservare che l'India non ha mai prodotto abbastanza da essere sufficiente a sè stessa, mentre ora deve nutrire considerevoli Forze Armate, senza poi contare i numerosi invii di grano all'Iran, come fu particolarmente il caso l'anno scorso, dato che in questo Paese, com'è noto, vi è una carestia non meno grave, che è causa di continui disordini.

Come si vede, i congressisti non mancano di argomenti per intensificare l'agitazione antibritannica. Anche Gandhi, per quanto non ne abbia fatto alcuna allusione nello scambio di lettere con il Viceré, non ignorava questo aspetto della situazione.

Oggi, circa 150 uomini politici si riuniranno a Nuova Delhi. Questa conferenza, alla quale sono stati invitati anche i rappresentanti della Lega mussulmana e quelli del Congresso, voterà una risoluzione con la quale si faranno pressioni sul Governo perchè Gandhi sia liberato senza condizioni.

A Londra si afferma che gli inglesi continueranno a restare in India in tutti i casi fino alla fine della guerra e che ogni tentativo di insurrezione sarà represso con le armi.

Aberrazioni

Aberrazione è quel fenomeno per il quale la visione di un oggetto viene alterata e per il quale si è condotti ad un errore di giudizio, che è tanto più grave quanto più è imperfetto l'organo mediante il quale si riceve la sensazione. Le nostre funzioni, le nostre facoltà mentali, al pari degli strumenti ottici, sono sovente affette da aberrazioni che creano immagini confuse e talvolta irreali. Tale è il caso di chi fra i nostri nemici conduce la guerra; tali ad esempio sono: *a)* l'errato giudizio sulla limitata capacità di resistenza del nostro fronte interno, di fronte alle atrocità commesse bombardando le città e le popolazioni di Genova, Torino, Milano, Napoli, Savona, Palermo, Messina ecc., e affondando le navi ospedale, o colpendo gli ospedaletti da campo; *b)* l'erroneo apprezzamento della potenza del Giappone, che i nordamericani ritenevano già fortemente scosso dalla lunga guerra con la Cina; *c)* il felice risultato che avrebbero avuto le operazioni di sbarco nell'Africa settentrionale francese, favorite dal tradimento Darlan e compagni nella illusione che le perdite di naviglio non sarebbero state tali da mettere a repentaglio l'efficienza della Marina mercantile anglo-americana; *d)* la piena riuscita della beffa di Tolone, che nessuno si attendeva di veder trasformarsi in un dramma; *e)* le stravaganti alleanze conchiuse nel corso di questi ultimi tre anni in contrasto con tutti gli insegnamenti offerti dalla storia, fra francesi ed inglesi, tra inglesi e russi, tra inglesi e nordamericani e via dicendo.

Una solenne aberrazione poi sarebbe quella che potrebbe offrire una pace britannica, quella pace, che il Duce ha definito: «Una Versaglia moltiplicata per cento, che ridurrebbe il globo nello stato in cui oggi è l'India e che creerebbe un mondo di schiavi per garantire al popolo inglese le sue cinque quotidiane refezioni». A questo proposito vien fatto di domandarsi cosa ne penserebbero gli inglesi, se al tavolo dove si dovrà discutere la pace, sortisse una sentenza come questa: — I popoli di lingua inglese, nemici, come sono, dell'Europa, dappoichè furono uniti per la guerra, dovranno vivere uniti in fraterno amplesso anche nel periodo di pace, ma sul suolo nordamericano, giacchè le isole britanniche, così vicine all'Europa da non poterle escludere dal complesso geografico che si definisce europeo, dovranno essere purgate dalla lebbra che le insozzò fino ad oggi, esiliando da esse in massa tutti i loro abitanti inglesi?

E non fu aberrazione quella di Roosevelt e di Churchill quando sperarono di giungere alla occupazione di Tolone con la corruzione di generali e di ammiragli francesi?

La fulminea azione dell'Asse contrapposta a quelle losche manovre deve aver costato loro dolorosa sorpresa.

Fu aberrazione britannica quella di considerare facile l'eliminazione dell'Italia dal teatro della guerra e di illudersi che, tolto di mezzo questo serio ostacolo che si chiama «Italia» la vittoria anglo-americana si sarebbe raggiunta prontamente. Ma l'Italia controlla il Mediterraneo che è il fulcro sul quale gioca la leva della guerra mondiale e si mantiene in equilibrio la sistemazione politica del mondo. La Gran Bretagna sogna ancora di riconquistare il perduto dominio di questo nostro mare, senza del quale le stesse isole britanniche, ancorchè extra-mediterranee, non si sentono sicure. Ma se la guerra, com'è fatale, sarà vinta dall'Asse sul Mediterraneo, dimentichi l'Inghilterra di poter esercitare ancora un'influenza sull'Europa e sui Balcani. E' appunto contro la rapacità inglese che si combatte. E poichè dobbiamo riconoscere che il nostro nemico ha ancora non poche risorse, noi non ci illudiamo di veder terminare il conflitto da un giorno all'altro. La guerra potrà durare ancora a lungo ma l'Italia ne uscirà vittoriosa.

La giustizia non può non trionfare! Le virtù della stirpe, il freddo e sereno valore della nostra gente, la profondità dei sentimenti più nobili hanno creato una fortezza così alta nell'animo degli italiani, che passerà in retaggio alle generazioni venture. La falsa immagine di un popolo capace soltanto delle cose futili e leggiadre è una delle tante aberrazioni che hanno condotto gli anglosassoni alla guerra contro l'Italia. Noi reagiremo invece con la massima energia.

Ed ancora fu grave aberrazione quella per cui i francesi interpretarono per debolezza la generosità con la quale l'Asse muoveva incontro alla Francia, quale parte integrante dell'Europa, offrendo di stringere nuovamente rapporti cordiali.

Infine quale maggior aberrazione poteva occorrere di quella in forza della quale l'inglorioso autoaffondamento della flotta di Tolone venne definito dagli inglesi «la Scapa Flow francese?». A Scapa Flow, nelle isole Orcadi, la flotta tedesca era stata condotta come preda di guerra sul finire del 1918, perchè gli inglesi avevano sognato di farne il simbolo della loro potenza navale e fu gesto magnifico quello degli equipaggi tedeschi col quale impedirono che essa servisse quale trofeo di vittoria ad un nemico rapace. A Tolone, invece, i traditori della Francia hanno privato la loro nazione di ciò che ad essa restava ancora della sola forza armata in difesa del suo onore e delle sue tradizioni. Col dramma di Tolone la Francia ha finito di esistere come potenza militare e non potrà più aspirare di riprendere il rango di grande nazione. Essa, che andava così orgogliosa della sua Marina e dei suoi marinai, piange oggi per il duro colpo che le è stato inflitto dalla indegnità di chi ha mancato ad un sacro giuramento.

P. Cor

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-80

Notizie della Prefettura

Nomina Commissari di latterie

Il Prefetto, con suoi provvedimenti, ha sciolto i Consigli di Amministrazione delle latterie sociali di Imponzo di Tolmezzo, e Muina di Ovaro, nominandone Commissari Prefettizi rispettivamente i fascisti Nello De Pascal e Carlo Bocchia.

Distribuzione carne

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione delle carni nei giorni 20 e 21 corrente deve avvenire unicamente verso presentazione, da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando N. 295 della carta annonaria di IV emissione per generi alimentari vari.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

17 febbraio 1943 XXI: ORTAGLIE: cipolle q.li 380; ortaglie e legumi in sorta q.li 437 — AGRUMI: arance e mandarini q.li 321; limoni q.li 108.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

17 febbraio 1943 XXI: Quantitativo globale venduto localmente: kg. 58,300.

Disciplina della produzione e della distribuzione del legname da lavoro

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. che disciplina la produzione e la distribuzione del legname da lavoro.

Il decreto stabilisce fra l'altro che tutti coloro, agricoltori, commercianti, industriali ed artigiani, che detengono legname da lavoro di produzione nazionale o di provenienza estera per farne commercio o per impiegarlo comunque nella propria azienda, sia come materia prima essenziale di lavorazione o come materia prima accessoria, debbono impiantare per ogni provincia nella quale abbiano deposito di legname o segherie un registro di carico e scarico conforme al modello stabilito dal Comitato corporativo per la distribuzione del legname. All'obbligo della tenuta del registro di cui sopra sono soggetti anche tutti coloro che comunque detengano in deposito o per altro titolo legname da lavoro di proprietà altrui.

Dall'obbligo della tenuta del registro predetto sono esenti le aziende di trasporti in concessione. I Consigli provinciali delle Corporazioni, qualora lo ritengono necessario od opportuno, potranno ordinare alle singole ditte la tenuta di un registro per ognuno dei depositi o segherie che le ditte stesse abbiano nella provincia. I produttori di compensati di qualsiasi tipo, compresi i paniforti, debbono impiantare un apposito registro di carico e scarico per tali assortimenti secondo il modello stabilito dal Comitato corporativo per la distribuzione del legname. Tutti coloro che utilizzano direttamente boschi o piante sparse per trarne legname a qualsiasi uso destinabile, sono obbligati ad annotare sul registro di carico e scarico, a misurazione avvenuta, tutto il tondame da lavoro ricavato e a denunciare mensilmente al Consiglio provinciale delle Corporazioni, nel cui territorio il tondame stesso è stato prodotto.

Tutti coloro che utilizzano direttamente boschi o piante sparse per trarne legname a qualsiasi uso destinabile, sono obbligati a fare denuncia di tutti i quantitativi del legname stesso, esclusa la legna da ardere o da carbonizzare, che prevedono di produrre in ogni trimestre. Gli enti che utilizzano direttamente boschi o piante sparse di loro proprietà ricavandone legname da lavoro sono obbligati alla tenuta del registro di carico e scarico nonchè alle denuncie prescritte. Qualora essi esercitino attività di trasformazione o di commercio di legname da lavoro sono soggetti anche alle altre disposizioni del presente decreto che regolano l'esercizio di tale attività.

Tutto il tondame da lavoro prodotto è vincolato presso i produttori a disposizione del Ministero delle Corporazioni.

La sua alienazione e la sua utilizzazione sono regolate dal presente decreto che contiene altre disposizioni tra cui quelle sul trasporto del legname da lavoro sia dall'estero che da altre provincie del Regno. Il decreto entra in vigore da domani.

Nuova determinazione dei tipi e dei prezzi del rayon

E' in corso di pubblicazione il provvedimento con cui il Ministero delle Corporazioni ha determinato tipi e prezzi del rayon allo scopo di disciplinare la produzione e la vendita sul mercato interno, sia per il consumo delle Forze Armate che per gli usi civili.

Questo provvedimento integra la precedente disposizione P 540 del 3 novembre 1942 XXI con cui fu stabilita analoga disciplina per il fiocco cotoniero e laniero e per i relativi cascami.

Con questi due provvedimenti il Ministero delle Corporazioni ha dato un organico assetto al vasto settore produttivo delle fibre tessili artificiali, base della produzione tessile autarchica allo scopo di ridurre e unificare i tipi di queste materie e fissarne il prezzo per tutelare sia il consumo industriale come l'acquirente dei relativi manufatti.

Nel campo delle fibre corte, questa tipizzazione ha ridotto a tre tipi di fiocco cotoniero, a due di fiocco laniero, a sei di cascami di rayon e di fiocco i 51 tipi di prodotti che erano stati via via immessi nel mercato. Nel campo delle fibre a bava continua vengono ora stabiliti, al posto di 17 tipi fin qui posti in vendita, tre tipi di rayon alla viscosa, uno di rayon all'acetato, ed un tipo di rayon al cuprammonio dei quali il provvedimento stabilisce le caratteristiche tecniche ed i prezzi massimi di vendita del produttore all'utilizzatore.

Viene altresì fatto divieto di procedere al taglio del rayon e di mettere in vendita per il consumo interno rayon tagliato a fibra da taglio in genere.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

Ispezioni alle refezioni scolastiche

Il giorno 18 febbraio funzionari del Comando Federale GIL hanno ispezionato le refezioni scolastiche dei Comandi GIL di Fascio di Cavazzo Nuovo, Sequals e Spilimbergo, interessandosi del funzionamento delle stesse ed impartendo precise disposizioni per il conseguimento di risultati sempre più proficui e benefici nel campo dell'assistenza.

IL COMANDANTE FEDERALE

Nel Dopolavoro «Giorgini»

Trattenimento grigio-verde

Oggi 19 febbraio alle o. si svolgerà presso la sede del Dopolavoro «Giorgini» uno spetacolo di canto e musica riservato ai camerati alle armi con la partecipazione del complesso artistico del Dopolavoro stesso. Saranno offerti con cameratesca generosità frutta, vino, oggetti utili, cartoline in franchigia e saranno estratti in seguito premi in denaro. Il trattenimento rientra nel quadro dell'intensissima attività che il «Giorgini» va svolgendo a favore delle Forze Armate.

Corsi di lingue straniere

Aderendo alle numerose richieste pervenutegli, il Dopolavoro «Giorgini» organizza corsi diurni e serali di lingue straniere (tedesco, francese, inglese) per dopolavoristi d'ambo i sessi, in regola con il pagamento delle quote per l'anno XXI.

I corsi saranno tenuti da noti insegnanti della nostra città e si svolgeranno nella sede del Dopolavoro in sale convenientemenet attrezzate. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede, via Romeo Battistig, in qualunque ora del giorno.

Corso di fisarmonica

Ricordiamo che presso la sede del Dopolavoro «Giorgini» sono aperte le inscrizioni al corso di fisarmonica che avrà inizio prossimamente. Coloro che desiderano imparare a suonare questo moderno strumento sono invitati a dare la loro adesione tenendo presente che i corsi passati hanno avuto lusinghiero esito tanto da permettere agli allievi di poter esibirsi in pubblico dopo breve tempo.

Nel XX annuale della morte di Alfredo Giorgini

I fiori del Segretario del Partito - Una messa al Tempio Ossario

Ricorreva ieri il ventesimo annuale della morte di Alfredo Giorgini ucciso in una imboscata nei pressi di Venzone, mentre con altri camerati giovanissimi come lui e come lui ardenti di fede e di entusiasmo avventava il gagliardetto simbolo della Rivoluzione Fascista che doveva imporsi ed imprimere a caratteri indelebili nella storia della Patria.

Alle ore 8,30, per onorare la memoria del Caduto fascista, si sono riuniti al Sacrario della Federazione Fascista, il Vice Federale Sbuelz in rappresentanza del Federale assente per ragioni del suo alto ufficio, il camerata Tamburlini per l'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, squadristi e fascisti appartenenti al Gruppo Rionale cittadino che s'intitola al Caduto. Ivi sono stati deposti i fiori del Segretario del Partito. Alle ore 9, gerarchi e rappresentanze si raccoglievano al Tempio Ossario, dove erano presenti pure il comm. dott. de Beden in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto, il gen. Delponte comandante il Presidio militare di Udine, un rappresentante del Commissario alla Provincia, il cav. Doro per il Podestà, una rappresentanza del Direttorio del Fascio di Udine, del Fascio femminile, della Milizia, della GIL, del Guf e dei Gruppi Rionali cittadini.

Mons. Zambano ha celebrato una Messa in suffragio del Caduto fascista seguita dalla benedizione impartita al tumulo.

I risultati a tutt'oggi raggiunti in Friuli per il ricovero di minori sfollandi

Non è inopportuno, pubblicando il quinto elenco di famiglie che hanno risposto all'appello loro rivolto per l'accoglimento di minori sfollandi, fare un breve esame sulla situazione per vedere quali siano i risultati raggiunti e quale sia la meta da raggiungere.

Non tutti, come del resto abbiamo già pubblicato, hanno risposto, anzi i centri che maggiormente dovrebbero dare, tacciono ancora e sembrano assopiti.

A tutt'oggi 833 famiglie, appartenenti a 89 Comandi Gil di Fascio hanno aderito ad accogliere uno o più minori sfollandi. Di queste famiglie, 41 hanno già accolto minori. 22 chiedono l'adozione d'un orfano, 399 offrono ospitalità gratuitamente. Finora è stata offerta l'ospitalità presso famiglie private a 848 bambini.

L'assegnazione viene fatta naturalmente in modo graduale dando la precedenza assoluta alle famiglie che hanno aderito all'accoglimento gratuito.

Moltissime famiglie hanno manifestato il proprio desiderio circa il sesso e l'età del minore ricoverando, desiderio che sarà naturalmente subordinato alle necessità organizzative. Sono così stati richiesti 97 maschi dai 6 ai 9 anni e 91 maschi dai 9 ai 12 anni. Sono state richieste 186 femmine dai 6 ai 9 anni e 185 dai 9 ai 12 anni. Molte famiglie hanno soltanto indicato un maschio od una femmina senza precisare l'età.

Oltre le famiglie hanno offerto ospitalità ai minori sfollandi anche 22 fra collegi, asili e orfanotrofi della provincia per 565 posti; il numero dei minori ricoverabili subito in provincia sale così a 1413.

Pubblichiamo il quinto elenco di famiglie che hanno aderito all'accoglimento gratuito di minori sfollandi:

Preone: Pinna Antonio.

Ravascletto: De Crignis Amadio.

Tarcento: Mora cav. Gino, Ceschia Carlo, Ceschia Ferdinando, Bonfadini dr. Jacopo, Ermacora Teobaldo, Gobetti Eliseo, Gobetti Antonio.

Travesio: De Cecco Chiara ved. Lazzarini.

Chiusaforte: Lenarduzzi dr. Giobatta, Ceccati Pietro, Naidon Giulia, De Monte Paolo.

Pasian di Prato: Degano Lodovico.

S. Quirino: Marcolin Duilio, Cattaruzza Caterina, Cattaruzza Polidoro, Scagnol Pietro, Cattaruzza Angelo fu Antonio, Moscherin Basilio, Cattaruzza Angela.

Socchieve: Pittino Don Severino.

Mortegliano: Conte Di Varmo Giulio, Della Negra Angelo, Castellani Don Lorenzo, Paolitti Romilda, Sebastianutti Pietro.

Pinzano: Turello dr Virgilio, Pinter Augusto per onorare la memoria del figlio Giovanni pilota caduto per la Patria, Dreina Giovanni.

Vivaro: Masat don Lino, Signora don Giovanni, Tolusso Pietro.

Latisana: Bovolotto Giacomo, Tonelli Antonio, De Marchi Vittorio.

Castelnuovo: Colautti Lucia ved. Marcuzzi, De Michiel Sante, Tosotin Anno.

Tavagnacco: Sant Italico, Trangoni Giovanni.

Lauco: Verona Pietro fu Giovanni.

Pordenone: Bastasin Luigi.

Cividale: Cudicio Vittorio, Follcaldi Vittorio Zelasio Roma.

Comeglians: Ellero cav. Valentino, Cosani cav. Luciano.

Spilimbergo: Piva dr Angelo, De Marco Olimpia.

Bagnaria Arsa: Milocco Emilio, Vidal Augusto, Placco Carlo.

Vito D'Asio: La contessa Ceconi di Montececon di Pierlungo, ha messo a disposizione degli sfollandi due appartamenti completamente ammobiliati con annesse quattro grandi stanze.

Udine: Boatti Elisabetta in Beltrame.

Lestizza: Cipone Mario, Cipone Virginia.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Cecilia e Luciano del Torso L. 200.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Paolo Valuslina: dott. Mario e Elsa Asquini L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria della madre nell'anniversario della morte: Attilio Baldissera L. 20.

ALTRE OFFERTE

All'E.C.A. — In memoria di Elsa Maria Pagani: gr. uff. dott. Raffaello Pagani L. 3000; Gian Carlo Pagani L. 1000. In memoria di Alba Marcotti Cernazai: cav. uff. Eugenio Calligaro L. 20. In memoria del sig. Umberto Zoccolari L. 20.

All'Unione Ciechi. — In memoria di Eugenia Sandri: Anna Giannelli Ragazzoni L. 20.

Alla Società «La Formica». — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: coniugi Angelo e Carla Pagani; Enrico e Angelo Moro Bettinaz L. 100, Antonio e Francesca Volpe lire 100.

All'Ass. Operaia di Mutuo Assistenza. — Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa, hanno versato per assistenza soci cronici: Mobilificio Sello L. 60, Enrico Sello 50, cav. Camillo Pagani 10, Giov. Luigi Moretti 20, Edoardo Biondini 20, Pietro Galavotta 10.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 40 del 19 febbraio 1943 XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

«La Befana del soldato». — Offerte pervenute: [illegible]

La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Atto onesto

Il camerata Silvio Crovato, fattorino addetto al Consorzio Enti Agrari di Udine, rinveniva in un ufficio pubblico, un portafoglio contenente denaro e documenti. Egli si affrettava a restituire l'oggetto rinvenuto al suo legittimo proprietario.

G. U. F.

Il concerto scambio con il Guf Padova

Sarà tenuto dunque domenica prossima 21 corrente il primo concerto scambio tra Gruppi Universitari Fascisti. E' inutile illustrare il significato di queste manifestazioni culturali artistiche che vengono promosse, perchè già negli scorsi anni esse hanno avuto un successo vivissimo di pubblico e di critica. Infatti il GUF Udine non è alla sua prima manifestazione del genere avendo organizzato nelle scorse stagioni dei bellissimi concerti che hanno suscitato vivo compiacimento in città e lodi per la benemerita attività della Sezione Musicale del locale GUF.

Abbiamo avuto campo di ascoltare in questo modo alcuni giovani artisti pieni di ardore e di passione. Si ricorderà il concerto del duo delle sorelle Ghiro di Verona, che ora stanno compiendo una brillantissima carriera, quello del violinista Walter Notari e del pianista Francesco Marigo, lo stesso che verrà domenica prossima, quello della pianista A. Tadiello, e questo per ricordare solo i più recenti ed importanti.

Nel primo concerto di quest'anno risentiremo il pianista Marigo, il fascista universitario di Padova che già abbiamo ascoltato [illegible]

Domenica alle ore 16,30 avrà luogo l'annunciato concerto nella sala maggiore del Palazzo della Provincia (gentilmente concessa) al quale sono invitati tutti gli amatori della musica da camera. Gli inviti per le manifestazioni si ritirano presso la sede del GUF o presso la Segreteria dell'Istituto Musicale Tomadini di Via Verdi, restando validi anche quelli che sono già stati distribuiti.

Storia del teatro

Domani sabato, alle ore 18, verranno ripresi i convegni di storia del teatro. Verrà posto in discussione il tema: «Influenza del teatro greco sul teatro moderno». Sono invitati tutti gli studenti universitari e medi che si interessano al teatro.

Giova qui ricordare che il GUF friulano è ben lieto di venir a contatto con i giovani che mostrano vivo interessamento ai problemi della cultura.

G. I. L.

Lezioni di lotta greco-romana

Gli organizzati che intendono frequentare la palestra di lotta greco-romana, le cui lezioni vengono impartite tre volte alla settimana, dovranno presentarsi al Comando Federale della GIL, ufficio sportivo, nelle ore d'ufficio.

Promozioni nella P. S.

I brigadieri di P. S. della locale Questura camerati Salvatore Pieri e [illegible] (quest'ultimo da oltre trent'anni di servizio all'ufficio di P. S. della stazione ferroviaria) sono stati promossi marescialli. Congratulazioni.

Tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale

Il Commissario della provincia di Udine avvisa che entro il 1° marzo p. v. tutti i veicoli a trazione animale, che circolano sulle strade statali, provinciali, comunali e consorziali, debbono essere muniti degli speciali contrassegni metallici (targhette) comprovanti il pagamento della tassa di circolazione di cui agli art. 214 e segg del T. U. 14 settembre 1931, n. 1175.

I contrassegni metallici (targhette) sono in vendita presso le Esattorie delle imposte dirette a cominciare dal giorno 25 febbraio corr.

La tariffa della tassa è la seguente: [illegible]

La consegna del vino destinato alle Forze Armate

Il cons. naz. prof. Pier Giovanni Garoglio, commissario dell'Ente nazionale per la Distillazione delle materie vinose, rispondendo ad un quesito rivoltogli da più parti in questi giorni, ha chiarito che chi possiede più del 10 per cento dei gradi di vino sano e lo vuol dare alle Forze Armate invece che alla distillazione, può benissimo farlo, anche se quest'anno si è distinto l'avviamento del vino alle Forze Armate da quello destinato alla distillazione allo scopo di svolgere in due tempi i due doveri di natura del tutto differente.

Così facendo si semplificherebbe l'obbligo di ciascuno in quelle zone in cui i vini, sono praticamente tutti adatti all'una o all'altra delle due destinazioni; si risparmierebbero trasporti e noie e si libererebbero al più presto gli obbligati.

Naturalmente, a detrazione dei gradi dovuti allo Stato — il 20 per cento della produzione — si calcoleranno sempre quelli conferiti sotto forma di vinaccia.

All'Accademia di Udine

Una adunanza scientifica e l'assemblea generale dei soci

Domani sera, sabato alle ore 21, nella saletta della Civica Biblioteca, sarà tenuta la seconda adunanza scientifica ordinaria dell'anno in corso dell'Accademia di scienze lettere ed arti di Udine: Filippo Casaleggi tratterà il tema: «Dalla Liguria al Friuli coi Palladio degli Olivi».

Subito dopo la adunanza scientifica sarà tenuta la prima assemblea generale dei soci ordinari dell'Accademia di scienze lettere ed arti, per la trattazione del seguente ordine del giorno: relazione annuale dei revisori dei conti; bilancio consuntivo per l'anno 1941-42-XX; bilancio preventivo per l'anno 1942-43-XXI; aumento quote sociali; nomina dei nuovi revisori dei conti; nomina di un consigliere; eventuali.

Vecchie costumanze friulane

L'estrazione della torba nelle ex paludi di Bueriis

Il 18 ottobre 1942 abbiamo pubblicato un interessante articolo del nostro vecchio collaboratore Pietro Mattioni dal titolo: Un'oasi paludosa scomparsa nell'alto Friuli, *il quale ha avuto il merito di richiamare l'attenzione delle competenti autorità, sull'abbandono in cui è ora lasciata quella zona e sulla necessità di pronti provvedimenti.*

Ben volentieri riproduciamo il seguente scritto che, a completamento dei cenni forniti, illustra anche le operazioni per l'estrazione della torba ivi esistente.

Esprimiamo poi la fiducia di poter annunziare in breve che qualche cosa si farà per arrestare l'abbandono di una zona che è suscettibile di così larga produzione agraria.

* * *

L'estrazione della torba nella zona già paludosa e in buona parte bonificata in comune di Magnano in Riviera e contermini, iniziata come si è già detto nel 1853, venne estendendosi saltuariamente su tutte o quasi quelle paludi.

In un primo tempo avveniva per opera di singoli proprietari dei fondi torbosi, valendosi generalmente dei familiari, data la semplicità e il limite ristretto delle occupazioni richieste. Particolarmente, erano occupazioni adatte per le ragazze (i maschi, a quei tempi, emigravano in massa all'estero a scopo di lavoro), ad eccezione del *cavatore*, per le cui mansioni occorreva un uomo robusto. L'estrazione della torba cominciava in primavera. (Il Corpus Domini, benchè festa mobile, era considerato come data di inaugurazione di tali lavori). Senonchè le piogge, di solito insistenti in detta stagione, spesso riempivano d'acqua le cave e riducevano a pozzanghere le adiacenze immediate, costringendo a rimandare tale inizio o a sospendere il lavoro, se già cominciato. Agosto e settembre erano i mesi propizi.

Allorchè, in processo di tempo, l'estrazione si estese alla maggior parte della palude e le cave di torba divennero assai numerose, quasi a contatto l'una dell'altra, su terreno assai frazionato per la quantità dei proprietari, si aggiunsero le estrazioni più vaste e complesse su fondi di grandi proprietari, che venivano appaltate ad imprese speciali. E la conduttura delle torbiere richiedeva pertanto una manodopera di sempre più ampio respiro.

Dopo qualche decennio l'estrazione del fossile si estese, così che in quella piana vasta e uniforme si poteva osservare una insolita animazione dovuta al sempre crescente numero di manodopera. Un lavoro non estenuante, ad eccezione della fatica imposta al *cavatore*, ma quasi spassoso, caratterizzato dal preponderante elemento femminile: ragazze vigorose e disinvolte, tutte indaffarate in quella modesta bisogna.

Il *cavatore*, l'uomo, quasi unico, addetto alla estrazione della torba, era considerato come un perno nell'ambito di ogni singola cava, contornato da tante ragazze che gli frullavano vivacemente d'intorno. Erano per lo più allegre e spensierate, propense ad una certa arguzia rusticana di botte e risposte, di frasi galanti rivolte alla pazienza del *cavatore*. Il quale, nella sua estenuante fatica, immerso forzatamente nella pozzanghera (*la sfondare*) fino al ginocchio e anche più su, in posizione scomoda e snervante, sotto la sferza del solleone, non era certo disposto alle vivaci e inopportune facezie. Il poveretto doveva sudare più d'una camicia a spingere nello strato torboso qu... sua pala composta di due lame unite ad angolo retto e bene affilate per trarne umide forme (*balons*) di torba. Per il taglio in senso verticale dello spessore torboso, prima di iniziare il taglio orizzontale delle forme predette, il cavatore si serviva di un altro strumento: un'ampia lama a pala quadra, anch'essa tenuta costantemente affilata, da affondare verticalmente nella massa torbosa compresa nella lunghezza dei pezzi. Questi, appena staccati, venivano gettati l'uno dopo l'altro sul piano sovrastante della palude e prontamente raccolti dalle ragazze, caricati sulla carriola, trasportati a distanza e allineati in lunghe cataste (*grìes*) per farli asciugare, come si fa coi mattoni freschi.

La torba essicata si ammucchiava al riparo di appositi *casoni*.

Il cavatore doveva concedersi momenti di sosta, e allora poteva pigliare rivincite sull'audacia scherzosa delle sue dipendenti, sempre gaie e chiacchierine.

Nell'ora di riposo del mezzodì veniva recato da casa un frugale boccone da consumare sul posto, e all'uopo si rintracciava l'ombra di qualche magro cespuglio anche a distanza dalle cave battute dal sole.

La sera, refrigerata dall'umidore palustre, era il momento del massimo brio per quelle ragazze, dopo una sì lunga giornata di lavoro e di calura. Allora le operaie si raccoglievano in capannelli animati distinti per borgate o paesi (Mortinazzo, Raspano, Collalto della Soima, Bueriis, Magnano, Segnacco e si disponevano ad assentarsi dalla fosca palude, incupita dal crepuscolo per ritornare ai propri abituri, attese dalla polenta scodellata di fresco. Ci mettevano il loro puntiglio, quelle ragazze, nel frettoloso acconciarsi della persona, trascurata per forza dal lungo strapazzo, essendo rimaste con le gonne rimboccate e scomposte. Esse si abbandonavano ad un vibrato cicalaccio da passere che si dispongono a riparare, nel frascame per passarvi la notte. Ma non era detto che si sentissero alterate dalla fatica; tutt'altro! Era proprio quello il momento buono per intonare il coro delle villotte: voci squillanti e patetiche dileguantisi nella vaporosa quiete della piana selvaggia; che animavano d'un eco bizzarro l'oscurarsi dell'ambiente. Si alternavano, al solito, i canti appassionati, usati anche allora, a quelli più arditi con una certa spavalderia essendo le canterine incoraggiate dal trovarsi unite e sostenute dal coro.

* * *

Prima di procedere ad altro, il cavatore di torba, levava con la vanga lo scarto terroso alla superficie, uno strato di vario spessore, dai 20 ai 50 cm., a seconda della natura del fondo. Lo strato utilizzabile, di scarso rendimento verso la superficie, migliorava man mano, discendendo in profondità, fino a raggiungere i quattro o cinque metri di spessore. Però quasi mai veniva sfruttato per intero, date le difficoltà e i metodi grossolani usati a quei tempi. L'estrazione del fossile era contrastata principalmente dalla impossibilità di prosciugare anche parzialmente le cave.

Il materiale di rifiuto, insieme alla coltre terrosa levata alla superficie, veniva buttato giù nella fossa scavata per l'estrazione. Così che, col tempo e il lento prosciugarsi della cava già sfruttata, veniva formandosi un nuovo fondo paludoso, in apparenza simile al precedente, che avrebbe poi prodotto della rigogliosa stramaglia adatta alla formazione del letto per il bestiame.

A completamento di quanto è stato già scritto sulla bonifica di Bueriis, rimasta in condizioni svantaggiose, particolarmente per taluni dei proprietari maggiori, va aggiunto che l'inconveniente lamentato pare dovuto al desiderio di quelli che preferiscono conservare il proprio fondo a produzione di stramaglia, anzichè renderlo coltivabile! Con tale intento essi tralasciavano di proposito o trascuravano le dovute prestazioni per il completamento dei limitati lavori marginali di scolo a sostegno dei canali maestri. Nonostante questo, risultano evidenti i vantaggi derivati a questa plaga in seguito alla costruzione del canale Urava-Soima, sistemata e convertita in massima parte in discreti poderi.

* * *

Negli ultimi due decenni del secolo scorso l'estrazione del combustibile aveva raggiunto il suo massimo sviluppo con la diffusione dell'uso nei focolari di questi paeselli e nella cottura di laterizi in fornaci dei dintorni (ora tutte scomparse). Se ne faceva pure largo commercio in Udine e in altri centri del nostro Friuli.

Dirò di sfuggita che i depositi torbosi prendevano anche qui i tre aspetti principali, a seconda della profondità di giacenza e a seconda del grado di scomposizione dei vegetali che li producevano. I primi consistevano in un tessuto spugnoso, formato di radici di fusti e di altre parti vegetali, tuttora riconoscibili nella parte superiore dello strato torboso. I secondi erano formati d'una materia bruna con deboli tracce di fibre vegetali occupanti lo strato mediano. Nel terzi la materia quasi nera risultava più omogenea e compatta, simile a lignite. La migliore, di più rendimento era quest'ultima, occupante lo strato di fondo. E' facilmente intuitiva la ragione di tali differenze, poichè, in discesa, la torba acquista maggiore pressione e compattezza; la decomposizione dei vegetali si completa e s'infittisce, anche per effetto di pressione subita dagli strati superiori e dalla massa d'acqua sottostante.

Vale la pena, in fine, di accennare ad un particolare interessante su queste paludi. Com'è storicamente noto, esse venivano attraversate da sud a nord da una delle strade romane, e precisamente da quella che proveniva da Aquileia e faceva capo a Zuglio Carnico, proseguendo poi per il Passo di Monte Croce. Ne fanno fede un tratto di massicciata rinvenuta ad una certa profondità, durante i lavori di estrazione della torba, e il ritrovamento di alcune monete dell'epoca imperiale.

Pietro Mattioni

Per onorare la memoria del s. ten. Diego Francescatto

Una offerta all'Associazione famiglie Caduti in guerra

Per onorare la memoria del s. tenente dell'8° Reggimento Alpini, Battaglione «Tolmezzo», Diego Francescatto, fratello della medaglia d'oro tenente Mario Francescatto caduto sul fronte greco e figlio della signora Ida Merluzzi ved. Francescatto, componente il Comitato provinciale di Udine dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, il Comitato provinciale di Udine ha deliberato di assegnare alla «Casa di Riposo per congiunti di Caduti in guerra di Villa Aldini in Bologna», la somma di L. 5 mila in titoli di Rendita dello Stato 5 per cento perchè vi sia intestato un letto al nome del glorioso Caduto, letto da riservare possibilmente per un congiunto della Provincia di Udine».

Una pecora rubata

Giuseppe Codarini fu Gio Batta di 62 anni da Mortegliano, è stato derubato l'altra notte di una pecora che teneva nella stalla. Il furto è stato denunciato.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Sette anni di reclusione ad un padre brutale

Udienza del 18 febbraio 1943 XXI. Presidente: comm. dott. nob. Carlo Pollera Orsucci — Consigliere: comm. dott. Natale — Assessori: prof. arch. Miani; ing. Someda; geom. Bertuzzi; dott. Dal Dan e ing. Pittino — P. M. cav. uff. dott. Paolucci — Cancellieri: rag. Contino.

Con sentenza 11 luglio 1941, la Corte d'Assise del Circolo di Gorizia, condannava Antonio Frank di Giovanni di 38 anni da Primano di Fiume, concedendogli l'attenuante della provocazione, non potendo coesistere detta attenuante in ordine ai reati addebitati al Frank, su ricorso del Procuratore Generale la Corte di Cassazione riesaminava la causa ed annullava con sentenza 3 giugno 1942 ed ordinava il rinvio della causa stessa al giudizio della Corte d'Assise del Circolo di Udine. Il Frank era imputato di aver in Gorizia per due anni e fino al 23 marzo 1940, maltrattato i propri tre figli minori picchiandoli ripetutamente senza plausibile motivo e facendo mancare loro i mezzi di sussistenza ed anche la propria moglie Cristina Poberoi ingiuriandola e colpendola con pugni o calci dai quali derivava appunto il 23 marzo suddetto, una lesione gravissima cosia provocava alla donna un aborto.

La Corte — dopo la conclusione del P. M. che richiedeva la condanna del Frank responsabile dei reati ascrittigli, a sette anni di reclusione e dopo quelle della difesa che sosteneva a favore dell'imputato la responsabilità in ordine solamente ai maltrattamenti senza l'aborto — accogliendo la proposta del P. M., condannava il Frank a sette anni di reclusione con il condono della pena per tre anni ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. (Difensore d'ufficio avv. Tessitori).

Una falsa denuncia

Oggi si svolgerà la causa contro Dante Tondo di Pio, di 35 anni, da Paularo, imputato di avere il 29 marzo 1942, denunciato all'Ufficio dello Stato Civile di Paularo, la nascita di una bambina procreata con la cognata Lena Assunta — divisa dal marito — della quale si dichiarava marito nonostante fosse stato celibe, alterando in tal modo lo stato civile della neonata.

L'ultimo dibattimento di eccezionale gravità

Come già avemmo sommariamente a pubblicare, domani avrà inizio alla Corte d'Assise un processo di eccezionale gravità e che si preannunzia di alta drammaticità.

Il ventinovenne dott. Osvaldo Tonnicchi, è imputato di istigazione al suicidio, di istigazione all'aborto e di circonvenzione d'incapace ai danni della signorina Resi Geri di anni 26 da Pordenone, sua ex fidanzata uccisasi — con un colpo di rivoltella — il 28 giugno dello scorso anno — dopo aver lasciato una lettera — molto circostanziata — nella quale accusa il Tonnicchi d'averla spinta al suicidio, e di averle pure spillati dei soldi. Di qui la triplice grave imputazione.

Secondo la lettera della ragazza, e secondo il capo d'accusa, il Tonnicchi avrebbe abusato dell'angosciato animo della giovane, e della sua appassionata, cieca dedizione, insinuandole che se davvero intendeva renderlo felice doveva sopprimersi; l'avrebbe inoltre istigata all'aborto e, approfittando sempre della di lei passione per lui, l'avrebbe indotta ad effettuargli due prestiti: uno di 500 lire, l'altro di 1000 lire.

L'autopsia del cadavere eseguita un paio di mesi dopo il suicidio, concluse che al momento della morte la Geri era in stato interessante da circa due mesi. Il Tonnicchi fu arrestato mentre stava per ritornare al fronte.

Egli è completamente negativo e induce a sua difesa i propri superiori diretti, e del Ministero e del Reggimento, che infatti lo descrivono come giovane assolutamente normale, di elevati sentimenti patriottici e civili, e di temperamento gioviale: viceversa, la famiglia Geri, lo descrive come uomo dai modi bruschi e villani, dal fare obliquo e scostante. Saranno sentiti diciannove testi indotti dall'accusa e sei a discarico: tra questi il colonnello comandante il Reggimento cui apparteneva il Tonnicchi.

Il processo avrà inizio domani e occuperà tre udienze; quelle di sabato e di lunedì per l'interrogatorio dell'imputato e per l'esecuzione dei testimoni l'accusa e di difesa e quella di martedì che probabilmente sarà interamente assorbita dalla discussione e dalla sentenza.

I genitori della suicida si sono costituiti P.C. a mezzo dell'avvocato gr. uff. Piero Pisenti: il dott. Tonnicchi sarà difeso dall'avv. comm. Mario Pettoello e dall'avv. Angelo Sartori da Pordenone.

Furto di utensili da lavoro al R. Ginnasio-Liceo

E' stata constatata la sparizione di parecchi utensili da lavoro: pinze piatte pinze «universali», lime, saldatori ed altro, dal laboratorio della Scuola media annessa al R. Liceo classico in Piazza Umberto I. Il furto è stato denunciato alla R. Questura, dei ladri nessuna traccia.

Il treno per Venezia delle 7.35 proseguirà fino a Treviso

E' di pochi giorni fa una «Voce dei lettori» sul nostro giornale che lamentava — pur aderendo alle esigenze imposte dal tempo di guerra —la deficienza dei treni sulla linea Udine-Venezia, con particolare riferimento all'accelerato 1635, in partenza da Udine alle 7,35 ed arrivo a Conegliano ove cessava di esistere.

Siamo lieti oggi di rendere noto che detto treno da domani, sabato 20, non si estinguerà a Conegliano, ma proseguirà per Treviso ove arriverà alle ore 10. Quivi i viaggiatori interessati, potranno usufruire per proseguire alla volta di Venezia, del treno successivo in partenza alle 11.46 con arrivo a Venezia alle 13,2.

Per onorare la memoria del s. ten. Carlo Mattiussi

I professori e la segretaria della R. Scuola media di via Cairoli hanno offerto alla cassa scolastica della scuola L. 210 per onorare la memoria del s. tenente Carlo Mattiussi dell'8. Alpini — fratello della collega Eda — Caduto da prode sul fronte del Don.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

18 febbraio 1943 XXI

NATI	15
MORTI	9
MATRIMONI	1

Nascite

Carobolante Claudia (II nato) di Ruggero e di Menegon Martina.
Piovesana Rosanna (I nato) di Franco e di Colombini Pia.
Cassini Gianfranco (I nato) di Augusto e di Stefanutti Adelaide.
Antonutti Mario (I nato) di Giuseppe e di Di Gaspero Maria.
Comar Claudio (I nato) di Vicardo e di Cuzzot Iolanda.
Fabretti Vladimiro (I nato) di Pietro e di Soler Vicenta.
Bacchetti Gianna (III nato) di Quinto e di Cosatti Adele.
Casul Giorgio (II nato) di Giovanni e di Pellizzari Luigia.
Cattarossi Lira (II nato) di Umberto e di Buttolo Giovanna.
Pasqualini Maria (I nato) di Luigi e di Erestti Zora.
Grassi Graziella (I nato) di Antonio e di Pertici Vienna.
Sandri Sandro (I nato) di Giordano e di Cozzi Anna.
Pieri Giuliano (II nato) di Giulio e di Falorni Savolina.
Foramitti Emilia (I nato) di Fausto e di Mercuri Eliana.
Savorgnani Arturo (II nato) di Adelchi e di Misano Lucia.

Pubblicazioni di matrimonio

De Filippo Domenico ingegnere con Nicoletti Nati civile.
Peruzzi Albano agricoltore con Band Maria casalinga.
Candido Paride pilota con Marcellini Vitaliana casalinga.

Matrimoni

Calvetti Carletto commerciante con Nardini Bianca casalinga.

Morti

Favan Giuliano di Pietro di mesi 3.
Pasqualini Maria di Luigi di giorni 1.
Armellini Luigia di Vittorio di anni 2.
Vizzutti Enrico Mario fu Angelo di anni 20.
Marsilli Giovanni fu Pietro di anni 70 muratore.
Micottis Angelo fu Luigi di anni 68 manovale.
Ponte Giuseppe fu Luigi di anni 64 fabbro.
Alta Silvia di Dolores di mesi 2.
Brun Pascutta Lindo di Francesco di anni 44 tagliapietre.

IL GIORNO

Venerdì, 19 febbraio (50-315)
S. Corrado Francescano

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.30: Radio sociale; 14.10 (circa): Orchestra classica diretta dal m. Manno; 14.45: Canzoni e melodie; 17.15: Trasmissione dedicata alla Croazia; 17.45: Musiche da camera italiane del Settecento; 19.10: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento a fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Il canzoniere della radio orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 13.45: Musica operistica; 20.30 (circa): La voce di Enrico Caruso; 20.45: Musiche di Berg Von Törne; 22.15: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 23 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m. Angelo.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Petralia; 20.30 (circa): Radio famiglie; 21.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 22: Ricomincia, un atto di Ruggero Dell'Orbo; 22.25 (circa): Canzoni e melodie; 23 (circa): Musica varia.

Derubato della coperta e delle redini del cavallo

Adamo De Simon di Andrea da Osoppo, di 24 anni, sostava l'altro giorno a Gemona ove si era recato con il cavallo ed il calessino, cavallo e calesse che riponeva in uno stallo mentre egli si allontanava per sbrigare certi affari. Qualche tempo dopo ritornava allo stallo ma con amara sorpresa non ritrovava più la bella coperta di lana che gli riparava così bene le gambe dal freddo e neanche le redini del cavallo; il tutto per un valore di oltre trecento lire. Il proprietario dello stallo e lo stalliere, non hanno saputo spiegare minimamente come il furto sia stato commesso. I carabinieri hanno iniziato le indagini del caso.

Passando da un vagone all'altro scivola a terra ferendosi

La sarta Elvira Muser di 22 anni, da Timau, mentre viaggiava sul treno che doveva trasportarla a Udine, nel passare da una carrozza all'altra, causa i sobbalzi del treno, scivolava in malo modo sul pavimento riportando una ferita ed una forte contusione all'anca destra. E' stata ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

La caduta di un sarto dalle scale di casa

Il sarto Evaristo De Malo di 57 anni dimorante in via San Lazzaro, mentre scendeva dalle scale di casa, incespicava e perduto l'equilibrio ruzzolava fino in fondo sul pianerottolo. Nella brutta caduta, egli riportava una forte contusione al torace e la frattura di alcune costole. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Cine Varietà. Scene: FACHIRO BIANCO. Schermo: 5 MILIONI IN CERCA D'EREDE.

ODEON - I PAGLIACCI - Con Alida Valli e B. Gigli. Ore 16.

SAVOIA - PRIGIONI DI DONNE. Con V. Romance. Ore 16.

IMPERO - I ROTHSCHILD - Con Erik Ponto e C. Kuhlmann. Ore 16.

CECCHINI - MADRESELVA - Capolavoro con L. Lamarque.

BELTRAME - IL PAESE DELL'AMORE - Con Albert Matterstock e Gusti Huber. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - SCANDALO PER BENE - Ore 16.

Itinerari ibseniani

«La mia vita è stata come una lunga settimana di passione» Così ebbe a dire il poeta norvegese Enrico Ibsen, pochi anni prima di morire. Abbiamo detto poeta, perchè la sua produzione è così lirica da essere poesia Così lirica, nel senso che il teatro di Ibsen, è espressione spontanea del suo sentimento L'affermazione su accennata che Ibsen fece ad una riunione d'intellettuali, ad Oslo, non vuole essere una posa In realtà, lo scrittore soffrì per tutta la vita. Ma non soffrì per ciò che, comunemente, soffrono gli uomini, cioè, per avversità esterne, bensì per contrasti intimi della propria psiche Iniziò come poeta. Ma, subito, trovò la sua migliore e vera espressione nel dramma Come Dostoiewsk è stato maestro del romanzo, così Ibsen lo è stato del dramma. In lui tutto è drammatico, persino le parole, la loro posizione. Ma vediamo alcune delle sue opere, per conoscerlo più da vicino.

«Gli spettri», il dramma che, pochi giorni or sono la Compagnia di Benassi ha rappresentato a Udine Nel manifesto che annunziava lo spettacolo, c'era scritto «Gli spettri secondo la concezione di Eleonora Duse»

Cos'è questa concezione della Duse? Probabilmente la maggior parte degli spettatori alle rappresentazioni degli «Spettri» con Zacconi e con Benassi non è riuscita a vedere la differenza esistente tra le due concezioni Esiste, invece, una differenza, ma, in realtà, si tratta di sfumature. Zacconi, nella parte di Osvaldo fa il caso patologico fin dall'inizio. Benassi lo fa solo nel secondo atto. In sostanza, la concezione Zacconi, vuole Osvaldo spacciato fin dall'inizio, la concezione Duse solo in seguito. Mentre per il primo il dramma è di Osvaldo, per la seconda è della Signora Alving.

Probabilmente, la Duse è nel vero. Negli «Spettri» dunque, la Signora Alving, moglie del defunto Ciambellano Alving, fa tutto il possibile, affinchè, il figlio Osvaldo non assomigli, in nulla, al padre, corrotto e viziato. Per questo, lo allontana ancora bambino dalla casa paterna. Al ritorno del figlio, lo accoglie con tutto l'affetto di una madre, che è stata costretta, suo malgrado, a tenerlo lontano Ma Osvaldo ha ricevuto dal padre la tara che lo avvierà alla paralisi progressiva. Egli è un eredoluetico. Dapprima, ha un leggero malessere, ma poi, sentendo avvicinarsi la crisi confessa il male alla madre. Vuole ingraziarsi Regina sua sorellastra, per usufruirne finchè si sente bene e per farsi dare il veleno quando verrà la crisi. Ma Regina sa che è ammalato e se ne va. Rimangono soli madre e figlio. Viene la crisi. Osvaldo, accecato, non riesce a vedere il sole che aveva tanto desiderato. La madre sta per dargli il veleno che le ha consegnato Osvaldo, ma il pregiudizio, e l'istinto materno glie lo impediscono. Così finisce il dramma. «Spettri», perchè le colpe dei padri ricadono sui figli. «Spettri, spettri che ritornano», esclama la Signora Alving quando sente il grido di Regina, soffocata dalle braccia di Osvaldo che la vuole. Lo stesso era accaduto alla madre di Regina, con il Ciambellano Alving. Il dramma è tra i più facili di Ibsen, e, come tale, tra i più rappresentati.

In «Casa di Bambola» Ibsen si propone il problema della rivalutazione della donna. Nora, considerata dal marito come una bambola rimane tale sino alla fine Firma una cambiale, per poter curare il marito ammalato. La cambiale va in protesto. Nora non sa come pagare.

Torvaldo, colpito nel proprio egoismo e nel proprio orgoglio, insulta la moglie, arrivando, persino, a dire che non è degna di essere la madre dei suoi figli. Questo vale a far destare Nora. Esce di scena, si toglie il vestito da bambola, che aveva indossato per una festa. Rientra in scena, e, dice: «Torsvaldo, mi sono rivestita» Particolare simbolico Nora si era tolta il vestito da bambola, per mettersi quello da donna. Il marito è pronto a scusarla, perchè la cambiale non andrà più in protesto. Ma Nora non accetta. Va via in cerca della libertà, che il marito le ha negato Essa è vissuta in attesa del miracolo, del miracolo che non si è avverato. Essere compresa dal marito

Nella «Donna del mare», Ellida vive nel tormentoso ricordo del marinaio, che la sposò idealmente, gettando il loro anello in mare Vive estranea al marito e alle figliastre. Ritorna il marinaio per portarsela con sè. Ellida dice al marito di voler partire. Il marito acconsente senza nessuna riluttanza. Allora, ella rimane. Rimane perchè Torsvaldo le ha concesso la libertà di scegliere Per la libertà avuta, sacrifica il proprio ideale, per il quale era vissuta. Questi tre drammi, sono assai noti al pubblico italiano

Ciò che di Ibsen, noi conosciamo poco sono i capolavori «Hedda Gabler», «Rosmersholm» Parleremo solo del primo, per la brevità di spazio concessaci. La signora Hedda Gabler sposata Tesman, ritorna col marito da un lungo viaggio di nozze che l'ha annoiata Riceve la visita di Thea Elvested sua amica di collegio Thea le dice che in città è arrivato Ejlert Lowoborg, compagno di giochi di Hedda, verso il quale essa si sente attratta Il marito che le viene vicino, è il tipo classico del topo da biblioteca del credulone ingenuo, verso il quale Hedda sente solo della ripugnanza L'assessore Brak, il parassita del dramma, vuole ad ogni costo ingraziarsi la signora Hedda Le fa parecchie visite In una di queste, invita Tesman ad una festa in casa sua Capita per caso Lowborg Anche lui è tra gli invitati Rimangono solo le due donne, ad attendere Ejlert, che dopo la festa verrà a prendere Thea per accompagnarla a casa

Hedda approfitta dell'occasione per farsi raccontare dall'amica tutto sul conto di Lowborg Questa tra l'altro, le dice che è stata l'ispiratrice di un libro di Lowborg: «L'Avvenire dell'umanità». Hedda Gabler, è colpita nel vivo Essa che voleva ad ogni costo influire sulla vita di Ejlert, si vede sostituita dalla piccola Thea. E' la prima grande delusione che aumenta in lei l'irrequietezza, la melanconia, e che l'allontana ancora di più dal poter trovare la sua ragione di vita. Ad un certo punto visto che Lowborg non torna, Thea se ne va Arriva Tesman col manoscritto de «L'avvenire dell'Umanità», che Lowborg ubriaco ha perduto Hedda se ne impadronisce Alla mattina giunge Lowborg, a lamentarsi presso Hedda della perdita del manoscritto. La signora Tesman si guarda bene dal consegnarglielo E' quando l'amico d'infanzia le confessa di volersi suicidare, essa gli regala una rivoltella, dicendogli, di farlo con bellezza «Un colpo alle tempie cinto di pampini» Non ha potuto influire sulla sua vita vuole influire sulla sua morte Lowborg esce Hedda brucia il manoscritto: «Ora brucio tuo figlio, Thea, o bella dai capelli crespi, il bambino che hai avuto con Ejlert, brucio, brucio il bambino». Quanto odio in questa espressione! Chiama il manoscritto: «il bambino»

Già, perchè essa considera il manoscritto come un figlio, come un figlio che avrebbe dovuto avere da Lowborg. L'assessore Brak che ha saputo del suicidio di Lowborg si affretta a comunicarlo a Hedda. La Signora Tesman risorge di fronte alla dichiarazione di Brak, anche se Ejlert si è ucciso con un colpo al petto, anzichè alle tempie. «Anche il petto è bello», esclama Ma Brak ha simulato In seguito, insinua ad arte: «Signora Hedda vi devo togliere una bella illusione Ejlert Lowborg si è ucciso con un colpo di rivoltella al basso ventre, in casa di Diana». Per Hedda Gabler questo significa la fine, la fine di tutto Esce dalla conversazione, se ne va in camera sua, batte violentemente le mani sulla tastiera del piano, estrema espressione del suo isterismo poi, si uccide Era vissuta nell'aspettazione del sublime, di qualcosa di irraggiungibile Per non averlo raggiunto si è uccisa E' morta per un fantasma di bellezza Morte sublime!

Non solo Hedda, ma tutti i personaggi di Ibsen vivono nell'attesa di qualcosa di irraggiungibile di miracoloso, di sublime. E, il mancato raggiungimento, e la mancata realizzazione dell'ideale sognato, sono appunto la predominante caratteristica del poeta, che pervade, così, tutta la sua opera di un profondo pessimismo che raggiunge gli estremi nel bellissimo epilogo «Quando noi morti ci destiamo», del quale non parliamo per brevità di spazio.

Nando Bertoloni

Per gli agricoltori

Avviso per il nuovo Catasto

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

E' andato in vigore il nuovo Catasto agrario nei mandamenti di Udine, Codroipo, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Sacile. Come gli interessati potranno rilevare, le nuove cartelle delle imposte hanno un imponibile diverso da quello del 1942.

Avvertiamo gli agricoltori interessati che per i chiarimenti riguardanti tali imponibili possono d'altro rivolgersi direttamente alle Agenzie mandamentali delle imposte le quali sono fornite di tutti i partitari e le mappe e quindi sono perfettamente in grado di dare qualsiasi delucidazione.

Comunichiamo quanto sopra al fine di evitare che gli agricoltori stessi abbiano a compiere inutili viaggi ad Udine inoltre hanno la possibilità di avere i medesimi ragguagli anche localmente.

Gioca accanto al fuoco e s'incendia le vesti

Il piccolo Gianni Taboga di Gino di appena un anno e mezzo da Coloredo di Montalbano, stava accanto al focolare sul quale ardeva un bel fuoco, intento a giocare con dei pezzettini di legno. Ad un tratto, le sue vesti — non si sa come — s'incendiavano provocando al piccino delle grida di dolore; accorrevano spaventati i familiari che tosto si preoccupavano di togliergli le vesti bruciate e quindi prodigargli le cure del caso avendo egli riportato ustioni alla faccia ed alle mani. E' stato necessario il suo trasporto all'Ospedale Civile ove il medico di guardia dott. Bucciol lo faceva accogliere riscontrandogli ustioni di primo e secondo grado guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni.

SCHERMI

Prigioni di donne

Dopo «Alba tragica», «Tutto finisce all'alba», «Verso la vita», «Delirio» e altri, questo è il primo film francese di lieta conclusione. Tratto da un'opera letteraria di Francis Carco, porta sullo schermo un vasto problema di sociologia: la vita delle prigioni femminili, come è nella realtà dei suoi ambienti e nelle sue più accentuate brutture. Anche Sinclair Lewis ha trattato in «Anna Vickers» materia consimile, ma mentre egli ne ha fatto un'indagine pressochè scientifica e in forma fredda e lucente, Francis Carco ne ha rilevato soprattutto il lato umano e romantico. L'opera letteraria narrata cinematograficamente ha effetti molto convincenti, e lo stile del regista Roger Rechebè rivela la solita inconfondibile origine francese di Dudivier e Renoir, non solo per l'essenza psicologica e narrativa della pellicola, ma anche per quello che potrebbe esserne lo svolgimento descrittivo e ambientale. Anche qui si vedono locali notturni equivoci, rampe di scale nell'ombra, gambe di donna velate di seta nera, megere dipinte con gli occhi cerchiati, e poliziotti con ampi mantelli scuri. Ma sempre in queste cupe atmosfere v'è una nota d'arte e di poesia, e anche se le figure tipiche dei bassifondi hanno modi brutti e volgari e vivono in luoghi di vizio e di perdizione. Dire del pessimismo e decandentismo francese è ormai luogo comune, ma ci sembra opportuno notare che sempre il cinematografo di Dudivier e Renoir è dotato di potenti mezzi d'espressione anche se a volte certi loro personaggi sembrino più del necessario densi e caricati.

Qui la vicenda s'impernia sulla oscura vita di una giovane donna che sposa un uomo a cui non può rivelare il suo triste passato Per mezzo di un'amica che ha conosciuto in prigione conosce una megera e un uomo che la ricattano finchè l'amica di carcere non sparerà su di lei per gelosia dell'amante. Alla fine il marito viene a sapere tutta la sua storia e sul bianco capezzale dove lei giace ferita la perdona completamente mentre la feritrice ritorna nel grigiore di una prigione. Tutto questo è narrato con scioltezza immediata, e il regista Rechebè rivela un esatto senso di proporzione nel plasmare il racconto con le sue molteplici sfumature drammatiche e sentimentali A volte in talune inquadrature mostra uno scaltrito senso del particolare non scevro di accorata emotività (si noti la scena delle due ragazze che parlano attraverso le celle e la breve sequenza in cui Viviane Romance canta con voce leggermente arrochita la sua canzone da tabarin) e sicuro polso nello sviluppo psicologico della vicenda, senza mancanze e senza ricami, con tutte le sue sfumature e i suoi toni umani e poetici

Renè di Saint Cyr si muove con molta spontaneità e ha momenti di felice aderenza interpretativa; Viviane Romance con i suoi occhi lucenti, la sua frangetta, e la sua maschera mobilissima, mostra caldi toni espressivi; Georges Flamant nel ruolo di un «apache» senza scrupoli recita con disinvoltura trasandata e piacevole.

Al «Savoia».

5 milioni in cerca di erede

e Compagnia del «Fachiro bianco»

Questo film, a parte certo umorismo un po' grossolano e talune lentezze iniziali che sono necessariamente introduttive, è impostato su un buon sviluppo cinematografico e spettacolare, denso di movimento e di insospettati imprevisti. L'originalità stessa del soggetto si presta magnificamente alla sua trasposizione sullo schermo. Non è ora per nostra indolenza se ci asteniamo dal raccontarne la trama complessa e macchinosa poichè crediamo di togliere molto al lettore che volesse vedere questo film esponendogliene la movimentata vicenda.

La pellicola è ricca di sceneggiature scintillanti e lussuose rese con molta proprietà tecnica e con certo sapiente senso estetico. Si ha occasione di ammirare luminosi grattacieli notturni, lucenti sale da ballo, e spaziosi corridoi di grandi alberghi internazionali Quelli che potrebbero essere i toni umani del racconto si compenetrano e si perdono nel sapore grottesco della vicenda e nel suo svolgimento spettacolare e descrittivo.

Il film non è privo di sequenze veramente cinematografiche come quella in cui l'aspirante ai cinque milioni è in bilico di notte sulla sommità di un grattacielo ed è in pericolo di cadere nel viavai rumoroso della metropoli.

Un film insomma di insoliti motivi e di inquadrature e rappresentazioni di ampio respiro in cui si muovono attori non perfettamente aderenti, ma ugualmente divertenti e piacevoli.

Leny Masembach, Heinz Rhumann, Vera V. Langen, agiscono con naturalezza [illegible] miracoli. La fotografia è molto nitida, e l'accompagnamento musicale che a volte si basa su motivi di [illegible], è [illegible] decorativo e bastantemente appropriato e dilettevole.

Sulle scene si presenta la Compagnia del «Fachiro bianco», composta anche dal duo d'attrazione Lombardo, dalla cantante Lia Orsi, dal trio Baccicalupi, da Nelli Roma e da Laura Bacci.

L'avanspettacolo, [illegible] rosi numeri acrobatici, e le esibizioni del «Fachiro bianco» di gran interesse spettacolare, non mostra nulla di eccezionale.

Al «Puccini». **s. m.**

AMICI DELLA MUSICA

Concerto del pianista Dimitrovic

Sabato prossimo, nel salone della Provincia alle ore 21, gli «Amici della musica» assisteranno al quinto concerto della stagione, che sarà svolto dal pianista Dimitrovic.

Ultrasettuagenaria investita e gettata a terra da un ciclista

Ieri nel pomeriggio è stata accolta all'Ospedale la signora Domenica Conelli di 72 anni, dimorante in via Cesare Battisti per una grave contusione al bacino, lesione giudicata guaribile in [illegible] giorni salvo complicazioni. La signora [illegible] stata poco prima investita e gettata a terra da un ciclista.

Morsicata da un gatto

La bimba Mafalda Toneatto di nove anni dimorante in via Tarcento, è stata medicata ieri nel tardo pomeriggio all'Ospedale Civile dalla dott. Rizzolatti, per una ferita lacera al piede sinistro, ferita giudicata guaribile in una settimana. La bimba ha dichiarato di essere stata morsicata da un gatto col quale giocava.

Sparizione di un copertone per autocarro

Gaetano Trombetti fu Giuseppe di 53 anni, con officina meccanica in via Pordenone, ha denunciato alla Questura di essere stato derubato di un grosso copertone per autocarro che aveva ricevuto in consegna da un ente militare, per le dovute riparazioni.

L'impermeabile che... vola

Linda Comuzzi di Alfeo di 30 anni, dimorante in via Tolmezzo, aveva steso ad asciugare fuori della nostra finestra, posta al secondo piano, l'impermeabile del fratello. Recatasi più tardi per ritirarlo, trovava più nulla; era volato chissà dove e per quante ricerche siano state immediatamente fatte, sono riuscite infruttuose.

Latisana

Esami premilitari

Domenica 21 corrente alle ore 9 [illegible] avranno luogo gli esami dei premilitari di S. Michele al Tagliamento classe 1921 specializzanti segnalati.

Operai che rientrano in Germania

Si trasmette un elenco di operai che hanno usufruito del periodo di licenza di 60 giorni, dovranno far ritorno in Germania entro il 22 corrente. Essi dovranno trovarsi al centro di raccolta a Treviso entro il predetto giorno portando seco i bagagli.

Pizzolitto Pietro di Latisana; Maleroni Giuseppe di Rivignano; Panin Luigi di Latisana.

Denuncia calzature di pelle

Si porta a conoscenza di tutti i commercianti in calzature del nostro mandamento che entro il 20 corrente devono presentare all'Unione fascista dei Commercianti di Udine regolare denuncia delle calzature di pelle in giacenza al 31 gennaio, e [illegible] dal 1. gennaio al 31 dicembre 1940 [illegible] deve essere [illegible] apposito modulo [illegible] distribu[illegible] pagato dalle originali fatture di acquisto.

Devono essere denunciate le calzature di pelle per uomo, per ragazzo, per signora e per donna e per bambini. Le ditte che hanno più negozi debbono fare una denuncia per ogni negozio.

Venti chili di lardo trafugati da una cantina

Ignoti sono penetrati nella cantina di proprietà di Giuseppe Macor di Angelo di Muzzana del Turgnano impossessandosi di venti chili di lardo. Il furto è stato denunciato.

S. DANIELE

Ai commercianti dell'abbigliamento

Tutti i commercianti dell'abbigliamento sono invitati a ritirare presso la Delegazione del commercio la copia dell'inventario presentato nel mese di dicembre u. s.

Beneficenza

Hanno versato lire 50 ciascuno all'Orfanotrofio per i bisogni delle Orfanelle, Alessandro Bidoli, e la famiglia De Cecco, in memoria del compianto Guerrino Asquini. Per lo stesso scopo hanno versato lire 100 l'ingegnere Leo Angeli e famiglia; Cesare Fiorucci lire 50 a favore dell'Asilo parrocchiale.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE di TOLMEZZO — Piazza 20 Settembre — Tel. n. 31

TOLMEZZO

Simpatico gesto verso soldati richiamati

Il gerente della filiale della Cooperativa Carnica di Consumo di Treppo Carnico Luigi Cordezzis, da quando l'Italia è in guerra ha fatto pervenire in dono ai soldati combattenti richiamati del suo comune, che sono circa una ottantina. Anche quest'anno il Cordezzis ha fatto pervenire a tutti i richiamati un vaglia postale accompagnato da affettuosi pensieri.

Il salvataggio dalla roggia di una bimba

Una bimba di cinque anni si stava trastullando lungo la roggia in via Jacopo Linussio quando ad un tratto perdette l'equilibrio e precipitava nella corrente. Fortunatamente in quel mentre passava di lì il portalettere Vittorio Pizzetta il quale si gettava nel canale riuscendo a trarre in salvo la pericolante nel mentre stava infilando il canale di un mulino. Un plauso al generoso e coraggioso salvatore.

In memoria di Giuseppe Pesce

Per onorare la memoria del compianto commerciante Giuseppe Pesce sono state fatte le seguenti elargizioni alle istituzioni cittadine: I figli hanno versato lire 1200; i fratelli Guido e Lodovico 60; Amerigo Cescon 50; Pietro Da Pozzo 35; cav. Adami 20; avv. Candusso 50; dott. Corbellini 25; famiglia [illegible] 25; Romano Vicoli 15; Giovanni Nascimbeni 5; Luigi De Gleria 20; fratelli Morganti 20.

Undici denunce per un ballo clandestino

I carabinieri hanno sorpreso ieri sera in località Ponte Avons una comitiva che stava danzando allegramente. Hanno elevato contravvenzione alla proprietaria del locale Maria del Bianco fu Pietro di 37 anni e denunciato gli altri e sequestrato due fisarmoniche.

In Pretura

La condanna di un marito violento. — Tra i coniugi Domenico Antonini fu Costante di 27 anni da Amaro e la di lui moglie Rita Urbano di 30 anni, la vita non trascorreva lieta. A maltrattamenti veniva sottoposta la povera donna che dovette infine ricorrere alla giustizia per chiederne protezione. Il manesco marito è stato condannato a 4 mesi di reclusione.

Furto di carbone. — La Società Veneta veniva derubata dal suo deposito di Stazione Carnica di 35 q.li di carbone da parte degli operai Giovanni Zamolo di 69 anni da Venzone e Daniele Mona di Giovanni di 23 anni da Amaro. Comparsi [illegible] condannati a 4 mesi di reclusione e [illegible] lire di multa ciascuno, pena [illegible] Mona Daniele di 54 anni da Amaro è stato condannato a 600 lire di ammenda per incauto acquisto.

TREPPO CARNICO

La gloriosa fine d'un eroico combattente: ten. G. Batta Totis

E' pervenuta notizia alla famiglia della gloriosa morte avvenuta il 27 gennaio scorso in una azione contro i ribelli in zona di occupazione, del tenente di fanteria in S.P.E. Gio Batta Totis di Gio Batta.

Apparteneva alla classe del 1916; frequentata l'Accademia di Belle Arti di Venezia, entrava nelle file dell'esercito; pochi mesi dopo era s tenente di complemento nel 2. Fanteria «Re» distinguendosi subito per le sue spiccate doti di ufficiale per la sua energia per la bontà squisita dell'animo suo che lo rendeva caro ai superiori ed ai dipendenti, da questi era anzi considerato come un fratello

A dimostrazione delle belle doti, di soldato, di ufficiale, del sentimento, altissimo del dovere di cui il prode Caduto era in possesso, modesto e pago sol quando considerava di aver assolto in pieno la missione che gli veniva affidata basterà citare queste due motivazioni: una per la promozione in S.P.E. e l'altra per il conferimento della medaglia d'argento al V. M. sul campo

Ecco la prima:

«Comandante di Compagnia Fucilieri, già distintosi in quattordici mesi di impiego dal Battaglione alla caccia dei ribelli e nel combattimento di Melnìnar il 12 novembre 1941 dove rimaneva ferito alla testa, partecipava a questo ciclo operativo confermando le sue ottime qualità di capacità di comando e di devoti sentimenti di dovere In località Milanov Vrh in duro combattimento sotto violento e nutrito fuoco di bande ribelli sosteneva un attacco in forza respingeva gli avversari, infliggeva loro sensibili perdite e catturava armi e munizioni».

Ed ecco la seconda:

«Comandante di compagnia fucilieri avanzata, fortemente impegnata, riusciva ad espugnare e dopo cruento combattimento, una posizione saldamente tenuta dal nemico catturando una mitragliatrice, vari fucili ed infliggendo ai partigiani sensibili perdite

Esempio di capacità di comando e sprezzo al pericolo. — *Fronte Balcanico - Zona di Kts 12-9-1942 XX*».

Trattasi di due motivazioni le quali da sole, bastano a mettere in luce il valore di questo autentico figlio della fedele, forte e salda Carnia.

Alla famiglia l'espressione della nostra fiera solidarietà.

GEMONA

Ai commercianti dell'abbigliamento

Tutti i commercianti dell'abbigliamento sono invitati a ritirare presso la Delegazione dei Commercianti la copia dell'inventario presentato nel dicembre u. s.

OSOPPO

Concerto corale

Domenica prossima, alle ore tre pomeridiane in piazza Napoleone sarà eseguito un concerto corale polifonico in onore delle Forze Armate del Presidio.

Sarà svolto un programma di canti patriottici, di guerra e di trincea e delle più suggestive Villotte friulane antiche e moderne.

Canterà il gruppo corale della Gil di Buia, cui si unirà il gruppo corale di Osoppo.

Vivissima è l'attesa per questa simpatica manifestazione.

CODROIPO

L'ingresso del nuovo arciprete di Camino

Domenica 14 u. s. festa di S. Valentino alle ore 9.30 faceva il suo ingresso in paese il primo arciprete don Gio Batta Compagno.

Ricevuto il primo omaggio augurale a nome della popolazione da don Giovanni Frappa, per le vie del paese addobbate di archi e festoni, veniva accompagnato alla chiesa da mons. Alberto Manzano economo spirituale, dai sacerdoti della Pieve e del vicinato, dalle autorità civili e politiche e da una moltitudine di popolo.

Baciato il Crocifisso, veniva accolto nella bellissima chiesa al canto del «Tu es Sacerdos» a quattro voci dispari del Tomadini. Dopo brevi parole di presentazione di mons. Manzano, seguiva la Messa solenne. La rinomata cantoria locale eseguiva magistralmente la «Missa gloriosa» del Caudana. Al Vangelo il neo Arciprete rivolgeva la sua parola ai fedeli.

Alle ore 14 nella Sala parrocchiale riceveva l'omaggio dalle Associazioni di A. C. Alla funzione pomeridiana veniva eseguito il «Deus tuorum militum» a quattro voci dispari. Seguiva poi la processione con la statua di S. Valentino. Prima del «Te Deum» il festeggiato ringraziava tutti per la splendida accoglienza fattagli.

Domenica prossima 21 corr. don Compagno alle ore 10 prenderà solennemente il possesso canonico della Pieve e canterà la Messa nella vetusta Arcipretale Matrice di Pieve di Rosa. Alle ore 11,20 celebrerà la seconda Messa a Glaunicco.

Per speciale concessione del Santo Padre il novello arciprete, dopo la presa di possesso impartirà ai fedeli la benedizione papale con annessa indulgenza plenaria.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel 37

Prenotazione seme bachi

Presso l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale è stata iniziata la prenotazione seme bachi per la campagna bacologica 1943. Tutti gli allevatori sono invitati a presentarsi al più presto negli Uffici del suddetto Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, viale della Stazione Ferroviaria, per prenotare il loro fabbisogno. I produttori e conduttori di grandi aziende agrarie dovranno indicare [illegible] i locali [illegible] dell'allevamento dei bachi.

Ai commercianti

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti invita tutti gli esercenti a voler ritirare al più presto presso la sede della Delegazione, Casa Littoria, i buoni di prelevamento di filati. [illegible] di merceria sono invitati a ritirare presso la Delegazione mandamentale [illegible] calze di seta pura [illegible].

Per gli agricoltori

Tutti gli agricoltori sono invitati a presentare entro il termine [illegible] la denuncia della superficie di prato naturale dissodato nella campagna agraria 1942-1943. Il termine per tale denuncia è stato fissato per il 30 marzo corrente anno, però è bene che gli agricoltori [illegible] tiene [illegible] tutti gli an[illegible]

Assistenza ai rimpatriati dall'estero

La R. Prefettura di Udine con circolare recentemente diramata precisa che l'assistenza ai rimpatriati da Paesi belligeranti in dipendenza della situazione internazionale, di regola va limitata a tre mesi, dovendosi ritenere che, entro tale spazio di tempo, i rimpatriati stessi possano sistemarsi.

A coloro che essendo pure abili al lavoro, rifiutassero il collocamento, sia pure in categoria diversa dall'abituale, deve in ogni caso, essere revocato il sussidio. Così pure deve essere sospeso il sussidio a coloro che non versano in condizioni di vero disagio. Il sussidio rimpatriati non è cumulabile col soccorso militare.

Semina di avannotti

Oggi, a cura del Consorzio Tutela della Pesca, e per interessamento dell'appassionato Gigi Bellina, verranno immessi nelle acque del nostro Natisone e affluenti, trentamila avannotti di trota fario. Si raccomanda a tutti i pescatori di non voler distruggere con mezzi illeciti (eloro, pomuli e arnesi non consentiti) i pesci, lasciando campo a che possano svilupparsi e procurare per un domani un prodotto tanto necessario. Gli avannotti sono stati inviati dalla Stazione isontina di ittiocoltura di Caporetto.

Cane smarrito

Cane bracco spinon risponde nome Zek mancia competente riportandolo: Armando Cantarutti, Cividale

SACILE

Alto riconoscimento a tre benemeriti insegnanti

Alla Direzione didattica sono pervenuti i diplomi di benemerenza di prima classe con diritto di fregiarli di medaglia d'oro dei maestri Pietro Astolfi, Antonia Lama ved. [illegible] e Edvige Derella ved. Nadin. Ai tre benemeriti insegnanti vive felicitazioni.

Istituzione di una biblioteca per le scuole elementari

Ieri l'altro al Dopolavoro Magistrale si riunì il Comitato promotore per la istituenda biblioteca scolastica delle scuole elementari. Il Comitato deliberò di procedere subito all'istituzione della biblioteca con i fondi a disposizione e con quelli che alunni e oblatori offriranno.

Compongono il Comitato gli insegnanti: Gisella Bonas presidente, Ettore Bandia, Emilia Brunetta Dal Mas, Elisabetta Pujatti e Leonilde Favero Trani.

NOZZE D'ORO

Nella schietta, lieta, affettuosa intimità famigliare, i coniugi Giacomo Saccomani di 82 anni e Anna Ponte di 73 anni, da Nespoledo di Lestizza, hanno celebrato il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio.

Agricoltori fedeli alla loro terra, ad essa hanno profuso per lunghi anni la loro industre ed intelligente attività, distinguendosi, particolarmente il marito — coadiuvato del resto costantemente con impegno e con amore dalla propria indivisibile compagna — in diverse iniziative rivelandosi un precorritore dei tempi nei lavori agricoli, meritandosi anche non pochi ambiti riconoscimenti.

Con questi principi di operosità guidati da una morale sana, confortati da sentimenti profondamenti religiosi e patriottici, hanno allevato ed educato [illegible] figli, [illegible] attualmente a Lubiana titolare [illegible], Francesco proprietario di un negozio con osteria a Nespoledo, Leone educatore nell'Istituto Don Bosco di Verona ed Emilio continuatore dell'attività paterna. Tutti quanti hanno partecipato alla guerra del 1915-18; Francesco rimaneva pure ferito ed è fregiato del distintivo di mutilato. Le tre figlie, hanno lasciato la casa paterna per passare a nozze: Santa, Maria ed Elisa.

Presenti tutti i figli, le nuore ed i generi e con una meravigliosa cornice di nipoti, la mattina del 13 corrente, nella chiesa parrocchiale parata a festa come nelle solenni occasioni, è stata celebrata la Messa solenne con musica d'organo e canto. Al Vangelo il celebrante rivolgeva ai festeggiati elevate espressioni di circostanza dando poi comunicazione della benedizione papale pervenuta unitamente ad un artistico quadro inviato in omaggio con firma autografa del S. Padre.

Dopo la funzione religiosa, i coniugi Saccomani hanno voluto raccogliere attorno loro nella vecchia casa, i figli, i nipoti e tutti i congiunti per trascorrere qualche ora in affettuosa semplicità e letizia. Moltissime le attestazioni di affetto e di stima pervenute agli arzilli vecchietti, in una alle più vive felicitazioni ed ai voti augurali, ai quali uniamo anche i nostri più fervidi.

S. GIORGIO NOGARO

Silvio Barbierato caduto per la Patria

E' pervenuta la notizia della morte gloriosa del caporale maggiore Silvio Barbierato di Giacomo appartenente al 9. Reggimento Alpini Battaglione Vicenza, avvenuta in combattimento sul fronte russo.

La famiglia del glorioso camerata abitante nella frazione di Carlino ha appreso la notizia con virile fermezza.

La scomparsa dell'alpino Barbierato, apprezzato per le sue doti, di giovane serio e attivo, lascia il più profondo fiero rimpianto in tutti coloro che lo conobbero.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Mercato ortofrutticolo

In considerazione che il mercato delle frutta e verdura va acquistando sempre maggiore importanza, il Commissario prefettizio ha stabilito che a decorrere da lunedì prossimo 22 corrente, il mercato all'ingrosso di frutta e verdura si svolga tutti i lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Con tale provvedimento, gli spacci al minuto avranno sempre quel quantitativo necessario di frutta e verdura per rifornire la popolazione giornalmente.

Allo scopo di agevolare maggiormente la popolazione per il controllo dei prezzi, si fa presente che in ogni negozio ed in ogni banco dei rivenditori ambulanti, è sempre esposto il listino dei prezzi rilasciato di volta in volta dall'Ufficio annonario a mercato ultimato.

MARANO LAGUNARE

Una denuncia

E' stato sorpreso dalla locale guardia comunale tale Gustavo Pavan mentre stava esportando Kg. 15 di pesce sottratto all'ammasso del mercato. E' stato denunciato all'autorità competente.

CASTIONS di STRADA

Lezione di cultura agraria

Martedì sera, nella sala del Dopolavoro, presenti le autorità e numeroso pubblico di agricoltori, il camerata perito agrario Drl, dell'Ispettorato agrario di Udine, ha tenuto ai presenti una conferenza agraria d'agronomia in generale ed in particolare sulla sistemazione dei terreni e sui concimi chimici.

SPILIMBERGO

ALBO DI GLORIA

Dante Garlatti-Venturini caduto per la Patria

E' giunta notizia alla famiglia che il 6 febbraio corrente è caduto nell'adempimento del proprio dovere sul fronte mediterraneo il sergente pilota: Dante Garlatti-Venturini di Emilio della classe 1920 residente nella vicina frazione di Gradisca.

La Sua prima giovinezza la trascorse in Romania distinguendosi nello sport invernale. Venuto in Italia con molta passione per il volo a 17 anni conseguiva il brevetto ad Udine di pilota con alianti. A 19 anni conseguiva, sempre ad Udine, il brevetto di pilota civile.

A 20 anni, dopo aver vinto il concorso, entrava volontario nell'Arma azzurra per conseguire il brevetto di pilota militare e quindi fu assegnato a Salerno e poi a Rimini ove emerse sempre fra i migliori cacciatori. Aveva fatto parte dell'Organizzazione Giovanili distinguendosi sempre per attività ed alto senso del dovere. Era profondamente buono ed era stimato ed amato da tutti i suoi numerosi conoscenti.

Ai genitori, ai fratelli ed ai congiunti tutti giunga l'espressione della nostra fiera solidarietà.

Cronache sportive

Per la trasferta di Padova

Trambusto in casa bianco-nera circa la formazione della squadra

Nell'allenamento di ieri Barbot ha riportato una contusione abbastanza seria che gli impedirà certamente di poter giocare domenica. Grosso guaio! Chi mettere al suo posto? Non sappiamo ancora quali decisioni prenderà l'allenatore anche se corre insistente la voce che verrà retrocesso Salvati il quale, nella Reggiana, ha giocato anche da mediano. Non crediamo si giunga a questa soluzione perchè sarebbe un errore quello di rimaneggiare la formazione attuale dell'attacco. Corre poi anche voce che Fabro verrà rimesso in squadra al posto di Orzan, e danche questo non ci va.

Comunque attendiamo le decisioni dell'allenatore.

La partita di Padova assume notevole importanza per tutte e due le squadre e riuscirà certamente, come al solito, molto interessante ed emotiva. L'udinese non è chiusa dal pronostico ed ha dalla sua parte ottime probabilità di affermazione; tutto sta che i giocatori si impegnino sin dai primi minuti e non si lasciano prendere la mano dai patavini.

L'almanacco illustrato del calcio italiano 1943

E' uscito in questi giorni il libro più atteso dagli appassionati delle competizioni calcistiche: l'Almanacco illustrato del calcio italiano (Edizioni del «Calcio Illustrato», L. 15) che nelle sue circa trecento pagine, corredate da oltre 150 fra fotografie, disegni e grafici, raccoglie quanto di meglio si potrebbe desiderare a documentazione del più popolare e diffuso degli sport. Quest'anno il volume si apre con uno scritto del nuovo presidente della F. I. G. C. consigliere nazionale Ridolfi, nel quale sono lucidamente fissati le finalità e gli orientamenti del nostro calcio in questi duri tempi di guerra; le considerevoli innovazioni apportate alle leggi calcistiche sono codificate nella parte federale, che include anche, oltre ai quadri degli arbitri, quelli degli allenatori ora inquadrati dal Centro di Preparazione Tecnica. L'attività di questa stagione è prospettata dai dati sulle società ed i giocatori delle tre Serie di Divisione Nazionale, con pagine fotografiche dedicate alle Serie A nonchè le illustrazioni delle squadre di Serie B. Inoltre il volume comprende la cronistoria illustrata con fotografie e disegni del Campionato 1941-42, col consueto doviizioso corollario di statistiche, rilievi, curiosità, ecc. In tal modo, poichè la cronistoria viene fatta ogni anno per quello precedente, il complesso dei volumi permetterà di avere la storia completa delle competizioni per lo scudetto Chi ama ricordare il passato, trova i risultati di tutte le partite dei 13 Campionati a girone unico sin qui svoltivi, ed un tabellone statistico che compendia i rapporti fra le società in lizza. Sono pure pubblicate le classifiche dei Campionati di Serie A, B e C e la Coppa Italia viene più largamente trattata.

Le tre vittoriose partite internazionali dell'Anno XX sono ampiamente ricordate, con ampi riferimenti statistici sugli azzurri, e sono pure elencati gli incontri internazionali del 1942, nonchè i campionati dei diversi Paesi con particolare riguardo all'alleata Germania.

Esemplarmente stampato dall'editore Rizzoli, ed adorno di una brillente copertina a colori, l'Almanacco calcistico è destinato a rinnovare il successo delle precedenti edizioni.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunicato n. 23 del 17 febbraio XXI

Coppa Fascio di Udine: Partita di finale Pozzuolo-Aurora del 7 c. m. Il Direttorio esaminato il reclamo presentato dall'A. C. Aurora di Remanzacco avverso il risultato della gara in oggetto e constatato che lo stesso non venne accompagnato dalla documentazione prescritta dall'art. 16, comma b. delle norme per la S. P., respinge il reclamo in parola, si incamera la tassa e si omologa la gara nel suo risultato: Pozzuolo-Aurora 2-0. In base a tale risultato si proclama vincente l'A. C. Pozzuolo del torneo «2a Coppa Fascio di Udine». Ad essa il Direttorio esprime il suo plauso.

Campionato ragazzi 1942-43 XXI: Accogliendo la richiesta di alcune società si rinvia l'inizio del campionato ragazzi al giorno 28 c. m. Si fa invito alle squadre partecipanti di perfezionare il tesseramento e depositare a questo Direttorio i certificati di nascita dei singoli giocatori, entro e non oltre il giorno 23 c. m. rammentando che la non osservanza di queste disposizioni esclude dalla competizione i giocatori stessi.

5a Coppa Aurora: Calendario partite del giorno 21 febbraio 1943 XXI: Aurora-San Osvaldo (campo Remanzacco, ore 15).

Punizioni: Il Direttorio della V Zona F.I.G.C. su proposta di questo, ha sospeso dalla carica a tutto il 31 dicembre 1943 XXI il dirigente del G. S. Edera, Cargnelutti Dino, per avere falsificato la firma di un giocatore sul cartellino federale.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato n. 6 del 16 febbraio XXI

CAMPIONATO 2a CATEGORIA

Omologazioni: Si soprassiede alla omologazione delle partite di domenica 14 febbraio 1943 XXI in attesa di accertare la regolarità della posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera sotto la responsabilità della società di appartenenza.

Partita San Marco-30. Distretto Militare del 14-2-43 XXI: Rilevato dal rapporto dell'arbitro che la gara venne sospesa al 41' della ripresa in seguito all'uscita dal campo della squadra San Marco, si delibera di dare gara persa alla San Marco col punteggio più favorevole conseguito dalle squadre al momento della sospensione e precisamente 30. Distretto Militare-San Marco 4-1. Si soprassiede all'omologazione della gara in attesa di precisare la regolarità dei giocatori del 30. Distretto Militare scesi in campo sprovvisti di tessera sotto la responsabilità della società predetta.

Punizioni: Si ammonisce il giocatore Brusadin Alfredo dell'A. C. San Marco espulso dal campo non comportando la motivazione dell'espulsione una maggiore penalità.

Si ammonisce il presidente dell'A. C. San Marco, Antonio Pial, per non essersi preoccupato di indurre ad un'adeguata disciplina e sportività i giocatori della propria squadra in occasione della gara San Marco-30. Distretto Militare.

Partite del 21 febbraio 1943 XXI (quinta giornata): (campo Valvasone, ore 14.30) Valvasone-S. Marco; (campo Don Bosco, Pordenone, ore 15.30) Don Bosco-Casarsa. Riposa 30. Distretto Militare

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni: Si omologa col suo risultato la gara Don Bosco B-San Marco B (6-0) del 14 febbraio 1943 XXI. Si soprassiede all'omologazione della gara Aurora-«Julia» Cordenons in attesa di accertare la regolarità della posizione dei giocatori scesi in campo privi di tessera sotto la responsabilità della società di appartenenza.

Punizioni: Si ammonisce il giocatore Puppi Plinio della «Julia» di Cordenons non espulso dal campo.

Partite di domenica 21 febbraio 1943 XXI (quinta giornata) (campo Don Bosco, ore 13) Aurora-Don Bosco C; (Stadio Littorio, ore 13.30) «Julia» Cordenons-San Marco B. Riposa Don Bosco B.

Ieri sera ritornava a Dio l'angioletto

Luigina Armellini

di anni 2

I GENITORI, la SORELLINA, i NONNI, gli ZII e le ZIE, i CUGINETTI e PARENTI tutti ne danno straziati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Francesco Mantica 38.

Udine, 18 febbraio 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ZAMOLO e PARENTI riconoscenti ringraziano tutti coloro che hanno voluto in qualsiasi modo onorare la memoria del loro caro

Giacomo

Udine, 18 febbraio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Riuscita azione offensiva germanica nel settore di Novorossijsk

Attacco sovietico respinto sul fronte del Ladoga

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 18.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella zona montana del Caucaso occidentale e nel settore di Krasnodar gli attacchi del nemico sono rimasti ovunque senza successo.

A seguito di una nostra azione offensiva a sud di Novorossijsk, l'avversario è stato ricacciato in direzione della costa.

Fra il mare di Azov e la zona a sud-est di Orel sono proseguiti gli aspri combattimenti. La città di Charkov è stata sgombrata dalle nostre truppe, le quali avevano precedentemente distrutto, secondo i piani prestabiliti, tutte le installazioni militarmente importanti.

Forze corazzate tedesche passate al contrattacco hanno disperso a sud della città un reggimento nemico. L'Arma aerea germanica ha attaccato ad ondate successive nella regione interna a Charkov gruppi di formazioni d'assalto e colonne sovietiche in marcia.

Nel settore a nord di Kursk sono falliti numerosi attacchi e puntate offensive del nemico con gravi perdite per l'attaccante.

Nella battaglia difensiva che si svolge a sud del lago Ladoga le nostre truppe hanno nuovamente ricacciato i sovietici che avevano tentato di far irruzione nelle posizioni tedesche. Sono stati distrutti altri 38 carri armati del nemico che ha subito inoltre gravi sanguinose perdite.

Nell'Africa settentrionale sono continuate con successo le operazioni offensive in corso ormai da vari giorni. Formazioni dell'Arma aerea hanno appoggiato i combattimenti terrestri infliggendo al nemico sensibili perdite in armi pesanti ed automezzi.

Nelle acque ad occidente di Algeri una formazione di apparecchi tedeschi da combattimento ha colato a picco una nave da trasporto stazzante 8 mila tonnellate ed ha colpito, danneggiandola, un'altra nave di uguale stazza.

Nel mare Egeo una nave cacciasommergibili germanica ha abbattuto due dei tre aerosiluranti nemici attaccanti danneggiando inoltre così gravemente il terzo che si può contare sulla sua perdita.

Al largo delle coste norvegesi una batteria costiera della Marina da guerra ha affondato, colpendolo ripetutamente, un sottomarino nemico che aveva tentato invano di attaccare un convoglio tedesco. Alcuni velivoli britannici nel corso di azioni di molestia contro la Germania occidentale, hanno sganciato la notte scorsa alcune bombe.

Apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno bombardato di giorno con azioni di sorpresa, località del litorale dell'Inghilterra meridionale e sud-orientale attaccando inoltre battelli vedetta nelle acque costiere.

Notizie giunte stamane dal fronte orientale confermano che i russi tentano da due giorni con l'impiego di poderose forze, di fare irruzione nelle linee germaniche anche nel settore della testa di ponte costituita nella zona del Cuban. Malgrado le difficili condizioni del terreno poco propizio agli attaccanti, i bolscevichi hanno tentato lo sfondamento lanciando nella lotta quattro Divisioni e quattro Brigate di fanteria ed una formazione di carri armati. Il tentativo è fallito, però, contro la decisa resistenza delle truppe tedesche che hanno respinto il grosso degli attaccanti disperdendo gli altri. Solo in un punto di quel settore sono rimasti sul terreno 1500 morti sovietici.

Anche presso Novorossijsk l'avversario non accenna a diminuire la sua pressione. Apparecchi da picchiata germanici hanno efficacemente bombardato le opere fortificate improvvisate affrettatamente dal nemico nelle impervie zone rocciose a sud-est della città. Altre formazioni di aerei da combattimento hanno avvistato postazioni di artiglierie nemiche ottimamente camuffate ed appostamenti di truppe che hanno subito un violentissimo bombardamento ad ondate successive.

Nel bacino del Donez il nemico che tentava di molestare i previsti movimenti di arretramento delle truppe tedesche ha perduto nel corso di alcuni attacchi diciannove carri d'assalto. Un solo reggimento di artiglieria anticarro ha distrutto in tale modo, nel giro di due mesi 106 carri armati sovietici.

Nel settore a sud-est del lago Ilmen si segnalano stamane combattimenti all'arma bianca, in alcune località dove l'avversario tenta di fare irruzione. In questo settore, caccia tedeschi hanno abbattuto ieri, a quanto si apprende da fonte autorizzata, 12 apparecchi sovietici malgrado le sfavorevoli condizioni meteorologiche.

Si apprende da fonte militare che apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato ieri importanti obiettivi bellici della baia di Candalasca nel Mar Bianco, causando gravi danni; anche nelle attrezzature della linea ferroviaria di Murmansk sono state provocate gravi distruzioni.

Ottantun velivoli americani distrutti dai giapponesi in quindici giorni

TOKIO, 18.

Un comunicato del Quartier Generale Imperiale annuncia che le forze aeree della Marina nipponica e le batterie dell'Esercito e della Marina hanno abbattuto nel periodo tra il 1. ed il 15 del mese in corso un totale di 73 apparecchi nemici e ne hanno danneggiati altri otto nelle zone delle Salomone nel Pacifico meridionale e nelle Aleutine.

In particolare il bollettino rileva poi che il maggior numero di apparecchi nemici abbattuti si è avuto alle Salomone, tra il 10 e il 12 febbraio, dove sono stati fatti precipitare 64 aerei nemici e un altro è rimasto danneggiato. Le perdite nipponiche in questa zona ascendono a due apparecchi perduti e a lievi danni alle installazioni militari.

Nel Pacifico meridionale tra il 1 e il 15 febbraio quattro altri apparecchi nemici sono stati abbattuti e altri 5 danneggiati tra il 5 e il 15. Nelle acque delle Aleutine 5 apparecchi avversari sono stati fatti precipitare e due altri danneggiati.

Sia nel Pacifico meridionale che nella zona delle Aleutine i giapponesi non hanno avuto perdite.

Le riforme sociali in Inghilterra

I reazionari hanno per ora vinto

Accanite discussioni alla Camera

STOCCOLMA, 18.

Nei circoli politici di Londra si discute accanitamente a proposito del dibattito alla Camera dei Comuni sul piano Beveridge e circa la tesi sostenuta da sir John Anderson che il progetto deve essere grandemente modificato.

Il laburista Alfreed Barnes ha esposto ai Comuni la indignazione dei membri del suo partito per il tentativo di soffocare il progetto che dovrebbe migliorare le condizioni di vita del popolo inglese.

Il piano Beveridge, che propone riforme sociali importanti per la classe operaia inglese ma di gran lunga e da tanto tempo realizzate dalla legislazione fascista, continua ad essere osteggiato dai membri del Governo inglese alle dipendenze dei grossi capitalisti. I soliti plutocrati vorrebbero continuare a negare un diritto all'assistenza sociale.

In questa vera battaglia parlamentare il Governo evita di affrontare la situazione; per bocca di sir Kingsey Wood ha espresso la speranza che «gli affari interni gli permetteranno di mettere in atto molte delle idee principali espresse da Beveridge», idee che interessano molto la Camera ma che sarebbe difficile attuare a causa delle spese. Su questo argomento si è dilungato il cancelliere dello Scacchiere insistendo sul fatto che prima delle riforme sociali bisogna pensare alle spese di guerra, le quali già non possono essere coperte dalle normali entrate fiscali.

In quanto al dopoguerra il problema finanziario deve essere accuratamente preso in esame e pesato perchè saranno da considerare in primo luogo l'aviazione civile, per la quale il Governo è disposto a fare tutti i sacrifici possibili, e la sicurezza internazionale.

Queste riserve ed il rinvio a data indeterminata delle rivendicazioni sociali hanno causato profonda impressione nel popolo britannico che vede ancora una volta sfumare la speranza di un miglioramento delle sue condizioni.

I laburisti però sembrerebbero decisi a sostenere le proprie richieste con azioni energiche, appoggiate da qualche conservatore e da qualche liberale.

Il giornale *Daily Worker* in un articolo di fondo intitolato: «Non dobbiamo arrenderci», scrive che contro la pressione dei gruppi più reazionari il Governo si è già parzialmente arreso di fronte agli interessi opposti al piano Beveridge.

«I risultati delle assicurazioni — prosegue il giornale — hanno condotto ad una vittoria che noi speriamo sia di breve durata, facendo recedere il governo dalle proposte per la nazionalizzazione delle assicurazioni industriali. Le speranze dei lavoratori di ottenere le pensioni di vecchiaia vengono mandate in fumo.

«La reazione ha quindi vinto questa partita, ma la grande massa della popolazione britannica — conclude il *Daily Worker* — deve far sapere al Governo che le concessioni alla reazione debbono essere annullate e che il Piano Beveridge nella sua interezza deve essere incluso nella legislazione britannica ed approvato dal Parlamento entro quest'anno».

Ciang Kai Scek chiede aiuti a Wavel

BANGKOK, 18.

E' giunto a Bangkok il generale cinese Ho Yin Shen, Capo di Stato Maggiore dell'esercito di Ciang Kai Scek.

Durante il suo soggiorno in India egli si sforzerà di ottenere da Wavel appoggio alla lotta contro la temuta ripresa offensiva in grande stile da parte nipponica.

Un trattato bulgaro-croato di collaborazione giudiziaria

SOFIA, 18.

Proveniente da Zagabria è giunto a Sofia in visita ufficiale il ministro croato della giustizia Artukovic. Il ministro croato firmerà il trattato di collaborazione giudiziaria bulgaro-croata nel campo del diritto civile e commerciale elaborato in questi giorni da una commissione mista dei due Paesi e si tratterrà a Sofia, come ospite del Governo, fino a domenica prossima.

La gratitudine al Duce dei lavoratori dell'industria per l'estensione del premio del ventennale

ROMA, 18.

L'estensione del premio del Ventennale ai dipendenti di tutte le aziende industriali è stata accolta nei diversi settori e in tutte le provincie, con sentimenti di viva gratitudine al Duce, che ha dato motivo fra le categorie operaie a sempre più saldi propositi di collaborazione e di tenace operosità per le esigenze della produzione nazionale, che è stata pure elemento fondamentale della nostra potenza bellica. Questi sentimenti e questi propositi sono manifestati dai lavoratori nelle loro riunioni sindacali dei giorni scorsi, e nei quotidiani rapporti con le loro organizzazioni professionali, sono stati riferiti dal presidente della Confederazione cons. naz. Landi, nel rapporto tenuto ieri mattina ai segretari delle Federazioni nazionali di categoria ed ai dirigenti dei servizi confederali.

Nelle sue dichiarazioni, il presidente della Confederazione ha messo in rilievo che tutti i lavoratori hanno esattamente apprezzato il valore ed il significato del premio del Ventennale che, oltre a costituire una provvidenza di carattere economico, deve essere considerato un riconoscimento dell'opera che tutte le maestranze industriali danno con fervido spirito, per gli interessi superiori della Nazione in armi. Il presidente confederale quindi, con un esame molto particolareggiato delle situazioni della produzione nelle varie provincie, ha trattato della pratica applicazione delle recenti disposizioni per la ricostituzione degli orari di lavoro nelle aziende industriali e dello sviluppo della manovra della mano d'opera che dal provvedimento per gli orari di lavoro potrà essere decisamente agevolata e favorita. Con la partecipazione di tutti i segretari delle Federazioni nazionali, sono stati poi trattati i problemi della occupazione delle donne nelle industrie, del lavoro minerario e della tutela dei lavoratori sottoposti alle incursioni del nemico. Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

L'arcivescovo di New-York sarà ricevuto dal Papa

BERNA, 18.

Mons. Spellman, arcivescovo di New York, ha lasciato Madrid per Roma, dove giungerà giovedì e dove sarà ricevuto dal Papa.

Disposizioni per la vendita dei sottoprodotti destinati all'alimentazione del bestiame

ROMA, 18.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che, a partire dal 1. marzo 1943 XXI tutti i sottoprodotti della macinazione dei cereali e della lavorazione delle fave e dei piselli destinabili alla alimentazione del bestiame, debbano essere venduti in sacchi sigillati ed etichettati a cura dei produttori i quali sono tenuti a garantire la genuinità della merce e l'assenza di sostanze nocive al bestiame. Le etichette devono indicare il nome preciso della merce, la sua origine ed il nome della ditta produttrice.

A Londra e a Washington si studia il problema incombente degli affondamenti

ROMA, 18.

Le gravi perdite di naviglio inflitte dai sottomarini dell'Asse al naviglio mercantile alleato ha fatto sorgere a Londra e a Washington il problema se fosse più opportuno costruire navi destinate a rimpiazzare al possibile le perdite, devono essere navi celeri o lente. In generale si ritiene che le navi celeri rispondano in ogni caso allo scopo, perchè rendono più difficile il compito dei sottomarini che le navi più lente.

Negli Stati Uniti si sono tratte perciò anche le conseguenze relative e ci si è decisi per la costruzione di navi più celeri. Poche settimane or sono l'Ammiraglio americano Land ha detto in un pubblico discorso che «lo scorso anno» si è iniziata la costruzione dei tipi di navi più celeri. La Commissione della Marina ha di mira — ha detto ancora l'ammiraglio — di aumentare ancora la velocità dei trasporti. Perciò ad alcune petroliere invece di macchine della forza di 6 mila cavalli, ne sono state collocate di 10 mila cavalli.

Mentre si costruivano le «navi Liberty» non si pensava ancora che si sarebbero dovute armare con tanti cannoni quanti poi apparvero necessari. Perciò l'armamento è andato a scapito della velocità delle navi; per porvi riparo, si è deciso per alcuni mutamenti nella costruzione. Il progetto approvato dalla Commissione prevede un tipo di nave più celere, che deve sostituire l'attuale e deve possedere inoltre una maggiore capacità di carico.

Naturalmente lo stesso problema è stato animatamente discusso anche in Gran Bretagna, e anche qui le voci a sostegno di navi più celeri sono andate aumentando di numero di giorno in giorno. Ma il Governo inglese s'è dichiarato decisamente contrario alla costruzione di navi più celeri. Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, ha dichiarato recentemente che si sarebbero sì costruite anche navi più celeri, ma che non si progetta affatto di cambiare sostanzialmente gli attuali piani di costruzione.

Egli disse che se si voleva aumentare la celerità media delle navi da 11 a 15 nodi orari, si dovrebbe raddoppiare la grandezza delle macchine, ciò che richiederebbe un aumento del 60 per cento di maestranze specializzate. E Alexander trovò appoggio in un eminente costruttore, il quale affermò che i suoi cantieri, con la capacità costruttiva attuale possono fare 16 navi trasporto di 10 mila tonnellate con una velocità di 11 nodi, mentre non riuscirebbe a costruire che 10 navi di 8 mila tonnellate ciascuna con una velocità di 15 nodi. Dal che si deve dedurre che le navi più celeri abbisognano di più macchinario, ciò che riduce lo spazio di carico utile.

Ma l'opinione pubblica inglese non si lasciò completamente persuadere da questi argomenti almeno per quanto riguarda le conseguenze sui trasporti di materiale bellico. E come argomento in contrario si oppose che una nave trasporto, malgrado la sua minore capacità di carico, accelerando il viaggio, aumenta le sue possibilità di trasporto del 20 per cento in un anno. Il numero delle navi celeri può essere, in confronto alle navi lente, del 20 per cento inferiore per il trasporto di un'eguale quantità di carico.

Già il fatto che nella polemica sia intervenuto il ministro della Marina Alexander e abbia creduto di dover prendere ufficialmente posizione riguardo ai tipi di navi da costruire, dimostra l'interesse appassionato che l'opinione pubblica attribuisce al problema. Egli si vide costretto a esprimere l'opinione del Governo, nella speranza di tagliar netto con le discussioni.

Non pare ci sia riuscito, sicchè nel suo ultimo discorso ha dovuto occuparsi della questione lo stesso Capo del Governo Churchill. E anch'egli ha preso nettamente posizione contro la costruzione di nuovi tipi di navi più celeri. La celerità è agli occhi di Churchill un lusso troppo costoso.

Non c'è in questo momento possibilità di scelta tra la costruzione di navi celeri e di navi lente — ha detto. Evidentemente pensava che la Gran Bretagna, nell'attuale situazione finanziaria e con l'attrezzatura dei suoi cantieri non è in condizione d'introdurre innovazioni che non soltanto sono costose, ma per la cui realizzazione bisognerebbe prima creare le basi nell'industria.

Negli Stati Uniti anche a questo riguardo si è molto più larghi e non ci si arresta di fronte alla necessità d'investizione di forti capitali e di materiali. Infine Churchill tentò di dissuadere i sostenitori della tesi dei trasporti più celeri, facendo loro presente che ciò non potrebbe non avere una ripercussione anche sulla velocità delle navi di scorta.

In una parola la Gran Bretagna non può risolvere il proprio problema navale se non nei limiti delle sue attuali possibilità; lasciarsi trasportare in novazioni in questo momento di massima tensione produttiva non potrebbe che ridurre ancor più il potenziale produttivo della Nazione.

Ma se questi sono irrefutabili argomenti di necessità, non c'è chi non veda come gli americani, anche nel campo della Marina mercantile, in cui gli inglesi tenevano senza contestazioni il primo posto, si preparino a mettere in sott'ordine il cugino alleato, anche se le unità costruite sotto l'assillo della guerra, dovessero regolarmente finire, com'è probabile, in fondo al mare, perchè gli Stati Uniti saranno attrezzati intanto, per le costruzioni di tipi di navi capaci di battere la concorrenza inglese del dopoguerra, quando questi ultimi dovrebbero cercare, con la lentezza che li distingue, appena di rinnovare la propria attrezzatura industriale.

Obiettivo discorso di Goebbels al popolo tedesco

La Germania guarda freddamente all'imminenza e gravità del pericolo decisa a stroncarlo per salvare l'Europa dalla bolscevizzazione

BERLINO, 18.

Il ministro della Propaganda dott. Goebbels ha parlato oggi davanti ad una immensa folla in merito alla crisi del fronte orientale e alla guerra totale sviluppando essenzialmente tre tesi: la prima, prevedendo il caso in cui l'esercito tedesco non fosse in grado di eliminare il pericolo che viene dall'est, sostiene che la Germania e subito dopo tutta l'Europa sarebbero travolte dall'ondata bolscevica; la seconda sostiene che soltanto l'esercito tedesco e i suoi alleati posseggono la forza di salvare l'Europa da questo immenso pericolo; la terza afferma che il pericolo è attuale e bisogna, quindi, agire rapidamente e a fondo, poichè altrimenti sarebbe troppo tardi.

Nello svolgere queste tre tesi, il ministro ha messo soprattutto in luce l'azione nefasta svolta dal giudaismo internazionale per sopprimere in germe l'ascesa dei popoli giovani. Tutte le mene politiche della cricca giudaico-plutocratico-bolscevica sono state sviscerate e denunciate dall'oratore, il quale ha affermato che al pericolo, divenuto ora concreto e imminente, bisogna rispondere con tutte le forze di cui l'Europa continentale dispone.

Abituato a guardare in faccia alla realtà, per quanto dura essa possa essere, e a chiamare le cose con il proprio nome, il Nazionalsocialismo si rende esattamente conto della gravità del pericolo e del dilemma che si affaccia oggi alla vita dei popoli: o un'Europa protetta dalle armi dell'Asse, o un'Europa bolscevizzata. Rendendosi conto di ciò, la Germania è decisa a combattere fino alla vittoria senza compromessi. Tutto il popolo germanico ha un solo pensiero: una guerra dura e totale; una sola certezza: la fine vittoriosa.

Di fronte alla gravità del pericolo, di fronte all'attacco sferrato da tutto un popolo di 200 milioni che si era preparato per 25 anni alla guerra, la Germania è decisa a rispondere in misura altrettanto totalitaria, sacrificando il suo tenore di vita all'aumento del proprio potenziale bellico.

Al riguardo il ministro accenna alle misure prese e da prendere per il conseguimento di tale scopo e tendenti a rendere disponibili per il fronte legioni di soldati, ad assicurare alla industrie degli armamenti la necessaria mano d'opera, la rinunzia a certi agi abituali, la adozione di una vita spartana, il sacrificio quotidianamente sopportato da tutti, in eguale misura, senza distinzione di categorie e di classi, costituiscono l'imperativo categorico dell'ora e tutto il popolo germanico è su questo punto perfettamente d'accordo.

Parlando degli avvenimenti militari, il ministro ha detto che la Germania affronta serenamente la grande battaglia. «Accanto a noi — egli ha soggiunto — sono i nostri valorosi fedeli alleati».

«Il popolo italiano — egli ha proseguito tra gli unanimi prolungati applausi di tutta la immensa adunata — sotto la guida del suo grande Duce continuerà con noi inesorabilmente la guerra fino alla vittoria. In Asia orientale il valoroso popolo giapponese è altrettanto fermamente deciso a non deporre le armi fino alla vittoria».

Il ministro ha proseguito esprimendo la certezza assoluta nella vittoria e affermando che l'estate ventura il nemico si troverà di fronte ad una Germania animata dallo stesso spirito offensivo degli anni scorsi. Il popolo tedesco farà tutti i sacrifici per dare al Führer la possibilità di colpire nuovamente il tracotante avversario.

Il ministro constata infine, che l'assemblea costituisce una eletta, ristretta ma assolutamente completa rappresentanza di tutto il popolo tedesco trovandosi in essa feriti, mutilati, ciechi, decorati, superdecorati, combattenti, lavoratori dell'industria bellica, organizzati del Partito, donne, professionisti di ogni classe sociale, giovani.

A questa rappresentanza del popolo germanico, il ministro rivolge una serie di domande tendenti a stabilire che il popolo germanico ha nel suo Führer una assoluta ed illimitata fiducia ed è pronto a seguirlo, costi quel che costi, anche a prezzo dei più gravi sacrifici, nel proseguimento della lotta fino alla vittoria decisiva; approvando in pieno tutte le misure prese e da prendersi affinchè nessuno tenti di sottrarsi alla guerra totale che la Germania ed i suoi alleati intendono di condurre a fine vittoriosa.

A ciascuna delle domande la folla presente risponde con lunghissime, unanimi acclamazioni, invocando il Führer e scandendo la frase: «Führer, comanda; ti seguiremo!».

La manifestazione si è chiusa al canto degli inni della Patria.

Poco prima dell'inizio della riunione è entrata nell'immensa arena del Palazzo dello Sport una schiera di fascisti di Berlino con alla testa il R. Ambasciatore, tutti in camicia nera, fatti segno alla più cordiale, vibrante manifestazione di simpatia da parte dei presenti.

La nave dalle mille luci

(Continuazione della 1ª pagina)

Sono andato attraverso i padiglioni di chirurgia, ho assistito ad operazioni, ho visto l'ansia dei dottori.

Sono gli stessi corridoi dove hanno sostato i feriti delle guerre di Etiopia, di Spagna, dei fronti di Albania, di Grecia e d'Africa. Tante volte questa nave ha solcato il Mediterraneo, ha portato la prora contro le coste sabbiose dell'Egitto, ha tagliato la scia, infida di siluri lanciati da aerei nemici che si sono avventati contro il grande inerme come tante volte avvenne sulle distese assolate della steppa marmarica, contro i piccoli ospedali da campo. E' passata così, senza sgomento come va fiducioso chi cammina fra le braccia della Provvidenza. Nei momenti duri ha sentito le braccia della Provvidenza. Nei momenti duri ha sentito le fiancate fremere sotto lo schiaffo furibondo delle bombe, ha offerto, come il mitico fedele della parabola evangelica, la guancia alla rabbiosa raffica della mitraglia avversaria. Me lo disse il Direttore di macchina, un sardo rude che ha visto il cielo di mezzo mondo, mentre mi conduceva attraverso le caldaie, nel ribollire e rincorrersi degli stantuffi lucenti, nell'ade del piroscafo, dove l'aria è soffocante e piena di vapori umidi e pesanti. Stava alle macchine ma ogni tanto andava anch'egli fra i malati, si accodava ai dottori e alle sorelle, vedeva, forse, nel viso di quei soldati il volto di un suo figlio che combatte sul mare.

Domenica. Una domenica di sole in cielo e in mare. Nel grande velo che fascia la distesa azzurra appena mossa da un crespo vellutato, non c'era alcuna traccia di nubi. Il sole sorgeva nell'incendio di un'aurora di mille colori che si rifletteva nella immensa specchiera dove il giorno si rimira dopo il sonno della notte.

Sul ponte superiore davanti alla chiesetta dalla facciata dipinta a pietre rustiche tutto era pronto per la Messa. Sull'altarino di legno scuro, sormontato da una candida tovaglia, erano adagiati i sacri paramenti. Gli ufficiali e coloro che avevano potuto lasciare il letto erano schierati in coperta. La bianca Nave andava verso la Patria mentre a bordo si rinnovava il grande Sacrificio. Tutto pareva un altare, tutto era un'ara, da poppa a prua. Il cappellano, un alto missionario dalla barba fluente, leggeva le preci e la sua voce andava col vento, la sua benedizione arrivava anche a coloro che sul mare combattono.

Ho seguito le Sorelle, ho fatto la promessa di portare un saluto alla Madonnina della Milano che hanno lasciato da tempo e che da tempo non vedono. Non mi dimenticherò, bianche Dame della carità, preziose collaboratrici dei medici, dolci Sorelle di coloro che soffrono. Vi ho viste al vostro lavoro, intente alla vostra fatica, sempre sorridenti anche quando l'anima era portata al pianto e dirò (in silenzio, perchè le parole a volte distruggono i ricordi e i sogni più dolci) dirò, passando accanto alle mura scure del nostro Duomo che le Crocerossine di Milano imbarcate su questa Nave ospedale mandano il loro pensiero alla Madonnina che guarda, dalla guglia più alta, la città viscontea.

Tornerete forse ancora verso la costa africana, ci ritornerete benedette e accompagnate dal pensiero di mille e mille soldati che vi portano nel cuore.

Si vedeva ormai la terra, la Nave accostava.

Nella cabina di un ufficiale, carissimo amico, prima del congedo, vidi un piccolo calendario e mi abbassai a leggere. Accanto ai giorni erano segnate le tappe. Tanti nomi diporti, lontani e vicini. Tanti ancora dovevano aggiungersi a quelli già segnati.

«E' la nostra vita — mi disse dandomi la mano — e chissà che noi girovaghi non ci si veda ancora presto».

Tanti altri nomi dovranno aggiungersi, sotto le stesse stelle, sempre attraverso il mare; sempre col carico pietoso e sofferente di chi ha dato alla Patria la sua parte migliore.

Così va la bianca nave dalle mille luci attraverso il mare buio, col sole e con le tempeste, attraverso la grande strada piena di insidie e di agguati dove gli uomini scherzano con la morte e vivono nel silenzio delle cose immense.

Va senza cannoni senz'armi questo bravo combattente che fa una guerra silenziosa, dove tutto il personale, ha un solo premio, quello intimo del dovere compiuto. Un premio non inferiore a quello che meritano gli uomini che a viso aperto affrontano il nemico su tutti i campi di battaglia.

Gigi Romersa

Dure prove attendono i sovietici al termine dell'inverno

HELSINKI, 17.

Il giornale Tuosi Suomi *pubblica un interessante articolo di Arvi Korhonen professore di storia generale presso l'università di Helsinki e capo aggiunto dell'ufficio di storia militare dello Stato Maggiore che trovasi attualmente distaccato presso il Gran Quartier generale finnico col grado di maggiore.*

L'articolo dal titolo: «Tre guerre invernali» mette in rilievo la potenza formidabile della preparazione militare sovietica. La prima guerra contro la Finlandia, dichiara il comandante Korhonen, è stata per l'esercito russo una specie di «ripetizione generale della propria efficienza». Tale esperimento non assunse tuttavia una piega conforme alle previsioni. La superiorità degli attaccanti si era rivelata enorme, ma non sufficiente poichè, grazie alla configurazione del terreno e alla loro tattica speciale i finlandesi riuscirono ad arrestare in Carelia il rullo compressore russo ed a decimare numerose divisioni sovietiche nelle foreste e in altri settori.

Al termine della campagna si potè constatare che circa cinquanta divisioni di fanteria e tremila carri armati erano stati portati in linea dai sovietici contro la Finlandia. Per altro si era avuta occasione di contare in una sola giornata, persino due mila velivoli sovietici al di sopra del territorio finnico il che fa supporre che erano stati concentrati durante la guerra oltre quattromila apparecchi sul fronte finlandese.

Dopo questa prima campagna contro la Finlandia i sovietici misero a profitto le esperienze acquistate per la prosecuzione dello sviluppo del loro armamenti. Nuove armi perfezionate cominciarono ad essere fabbricate in grande serie.

L'articolista cita tra l'altro le mitragliatrici portatili, i fucili semi automatici, le mitragliatrici leggere ad altissima cadenza di tiro e con raffreddamento ad aria, i lanciabombe, i cannoni traccianti, i cannoni da 152 mm. ecc.

Analoghi sviluppi e perfezionamenti furono apportati alla fabbricazione dei carri armati e degli aeroplani. Inoltre l'Alto Comando dell'esercito rosso promosse a fondo l'istruzione degli uomini e degli ufficiali adottando anche armi e metodi di combattimento di cui si erano così ben serviti contro di essi i finlandesi.

Facendo poi la rassegna delle varie fasi dell'attuale guerra al fronte orientale il maggiore Korhonen sottolinea che l'offensiva di quest'inverno è stata preparata dai sovietici dopo aver accumulato tutto il materiale bellico pesante di cui disponevano e mobilitando tutte le loro riserve di uomini ricorrendo perfino agli adolescenti. I vuoti verificatisi nell'Esercito rosso sono stati così colmati in modo da costituire le unità distrutte; a giudicare dalle manifestazioni chiassose alle quali si abbandona in questo momento la propaganda bolscevica, Stalin crede di essere sul punto di riportare un successo decisivo ed è senza dubbio per tale motivo che non si è presa la briga di recarsi a Casablanca per non dover essere costretto a porre dei limiti alle enormi esigenze dell'imperialismo sovietico.

Pertanto il Comando sovietico si affida ora completamente al peso della massa enorme di uomini e di mezzi materiali di cui dispone. Ma la situazione militare della Unione sovietica è ben lungi dall'essere brillante. Come nell'inverno scorso, l'Esercito rosso ha riportato anche questa volta successi iniziali ed i tedeschi hanno creduto opportuno di raccorciare le loro linee, ma i risultati ottenuti finora sono costati molto cari ai sovietici.

L'offensiva continua a richiedere il dispendio di una enorme quantità di materiale bellico pesante che potrà essere difficilmente sostituito. Anche le riserve umane hanno un limite e tutto fa ritenere che i russi stiano per raggiungerlo. L'unione sovietica sta giocando ormai tutte le sue carte per la vittoria totale, o per la disfatta totale. E' superfluo, continua l'articolista, fare previsioni sul risultato della lotta, poichè esso sarà evidente fra non molto.

L'offensiva sovietica si avvia al suo punto culminante, ma non si deve nemmeno sopravalutare l'importanza di essa. L'inverno si avvicina alla fine e la legge delle difficoltà progressive, peserà, vieppiù man mano che l'offensiva continuerà a svolgersi.

Mentre la forza difensiva dell'Esercito germanico sta per essere ristabilita se non aumenta con l'afflusso al fronte delle riserve, in quanto alla riconquista di tutti i territori già tolti dalla Germania all'Unione sovietica, essa appare per l'Esercito rosso un compito superiore alle sue possibilità.

D'altronde, le prove più dure attendono ancora i sovietici al termine dell'inverno mentre già si profila dietro il loro esercito lo spettro pauroso della fame.

Roma. Il nuovo Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale si reca a presentare le proprie credenziali al Re Imperatore.

Nuovi razionamenti negli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 18.

L'ufficio statunitense per la fissazione dei prezzi ha proibito, a partire da questa sera la vendita di pesce e carne in scatola. Il provvedimento è in relazione ai prossimi nuovi razionamenti, fra cui quello della carne, che si ritiene avranno inizio il 28 marzo.

I viaggi di nozze da e per Roma nel mese di gennaio

ROMA, 18.

Durante il mese di gennaio ultimo scorso sono stati venduti n. 385 biglietti ferroviari di prima classe, 1310 di seconda classe e 520 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Inoltre, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 247 mila 444 coppie di sposi.

In occasione della rielezione di Ryti a presidente della repubblica fra questo ultimo ed il maresciallo Mannerheim vi è stato uno scambio di telegrammi in cui è reciprocamente esaltato il valore dell'azione svolta dai due eminenti uomini a favore della salvaguardia dei diritti alla indipendenza della nazione.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 18.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali scadenti il 15 settembre 1951 XXIX appresso indicate:

Serie A 3ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 071676 e 1.015.007; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 433.855 454.118 1.922.299 e 1.934.371; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

32.353	64.355	128.205	150.977
238.680	290.752	338.984	454.152
500.776	514.177	519.480	519.889
583.472	603.426	642.781	644.776
685.849	692.579	692.760	806.960
825.588	841.860	871.767	876.605
952.000	1.016.898	1.020.302	1.041.720
1.049.388	1.119.583	1.180.224	1.226.075
1.315.752	1.322.749	1.350.258	1.477.293
1.507.558	1.596.102	1.612.995	1.662.040
1.679.753	1.697.335	1.710.324	1.749.002
1.842.385	1.908.072	1.935.540	1.945.619
1.980.560	1.984.691.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.798.407 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1770.932.

Serie A 4ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 851.909 e 1.847.090; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 237.803 431.633 1.906.587 e 1.955.310; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

6.455	23.528	25.807	96.023
106.642	169.269	204.841	231.361
264.869	297.821	312.193	359.069
373.635	489.916	505.953	517.340
549.026	712.050	768.811	799.789
851.427	980.143	1.019.987	1.074.378
1.074.608	1.085.986	1.114.605	1.134.281
1.204.017	1.218.141	1.289.528	1.303.917
1.342.729	1.344.910	1.382.146	1.399.067
1.402.524	1.437.815	1.490.124	1.590.300
1.600.087	1.618.003	1.638.906	1.671.979
1.680.985	1.716.416	1.768.052	1.868.147
1.972.943	1.984.117.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 370.460 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.315.[illegible]

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Milano

Febbraio	17.	18
Rendita 5%	87.80	87.70
Rendita 3½ %	86.30	86.30
Redimibile 5%	94.40	94.60
Redimibile 3½ %	77.10	77.10
Obbligaz. Tre Venezie	95.85	95.85
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.60	99.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1949	96.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	96.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	96.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	96.—	95.—
Navigaz. Gen. Italiana	33.—	33.—
Ferrovie Mediterranee	670.—	670.—
Venete Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ferrovie Meridionali	1720.—	1720.—
Cotonificio Cantoni	4600.—	4600.—
Cotonificio Olcese	1750.—	1750.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami seta	660.—	680.—
Snia Viscosa	770.—	775.—
Montecatini	265.—	264.—
«Ilva» Alti Forni	185.—	190.—
Metallurgica Italiana	565.—	565.—
Automobili F.I.A.T.	885.—	885.—
Elettr. Edison	660.—	665 —
Elettr. L. (Vizzola)	1080.—	1080.—
Adriatica Elettricità	362.—	361.50
Idroelett. Piem. S.I.P.	118.50	110.—
Merid. Elettricità	542.—	538.—
Elettr. C.I.E.L.I.	610.—	600.—
Terni	310.—	305.—
Raffinerie L. L.	820.—	820.—
Eridania	1110.—	1100.—
Distillerie Italiane	256.—	256.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Solo dopo la metà borsa sono stati conclusi gli affari in valori di Stato a prezzi leggermente più calmi di ieri. Nella prima parte della riunione, gli scambi hanno interessato i diritti Terni e Ilva, i cui prezzi si sono aggirati sulla base di ieri per i primi, mentre in regresso risultano i secondi. Alla chiusura ufficiale la Rendita 5% perde alcuni centesimi, mentre gli altri risultano pressochè eguali a ieri. Di poco rilievo i cambiamenti avutisi per i valori industriali, sia per quanto riguarda i prezzi effettivi che per quelli nominali. Dopoborsa calmo.